N. 211 — Domenica 31 Luglio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 31 Luglio — N. 211

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 28 50 14 25 7 30
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La Francia ed il Vaticano hanno rotto i rapporti diplomatici.

La partenza di De Courcelles - I commenti dei giornali.

(Per telefono alla Stampa).

L'incaricato d'affari francese presso la Santa Sede riparte per Parigi.

Roma, 30, ore 14,30.

La notte scorsa, verso la mezzanotte, giunse all'Ambasciata francese presso la Santa Sede un dispaccio d'urgenza. Fu subito chiamato il segretario De Courcelle, che si trovava a casa sua, perchè prendesse visione del telegramma. Stamane De Courcelle si è recato in Vaticano, ed in giornata partirà per la Francia.

Monsignor Lorenzelli riparte per Roma.

Parigi, 31, ore 9.

Delcassé diresse nel pomeriggio una Nota al nunzio pontificio, nella quale dichiara che, in seguito alla rottura delle relazioni tra la Francia ed il Vaticano, la sua missione a Parigi è cessata priva di scopo.

In seguito a questa Nota, monsignor Lorenzelli è partito per Roma.

Collo stesso treno partì per Roma Bollero, addetto autorizzato presso l'Ambasciata di Francia a Roma. Egli porta documenti diplomatici, ed aveva meco un addetto al Ministero degli esteri.

L'ultima visita di De Courcelles

Roma, 30 ore 23,10.

La *Tribuna* dice che De Courcelles s'è recato stamane, alle 11, in Vaticano in vettura di piazza; è entrato per il portone di bronzo e si è diretto alla segreteria di Stato, dove fu ricevuto da Merry del Val. Il colloquio durò trenta minuti. De Courcelles, alle 11,40, è uscito dal portone di bronzo ed ha preso un'altra vettura, ritornando al palazzo dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede, per dare gli ordini della partenza per questa sera.

Pertanto all'Ambasciata presso la Santa Sede è già stato abbassato lo stemma, e quindi è già soppressa di fatto la rappresentanza ufficiale del Governo francese.

La *Tribuna* soggiunge che negli ambienti ufficiali del Vaticano regna la calma. Il Papa ha fatto la sua solita passeggiata in giardino; ha ricevuto i cardinali e l'ambasciatore di Spagna. Appena uscito De Courcelles, ha voluto essere informato da Merry del Val del colloquio, e all'ora solita si è fatto servire il pranzo, insieme ai suoi fedeli monsignori veneti, non mostrandosi affatto preoccupato dell'accaduto.

La partenza di De Courcelles.

Roma, 30, ore 23,30.

La partenza di De Cocelles è passata inosservata. Egli era alla stazione come un semplice privato.

Come conseguenza del colloquio fra il signor De Courcelles e il cardinale segretario di Stato, l'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica un trafiletto di poche righe, in cui annuncia semplicemente l'avvenuta rottura diplomatica tra la Santa Sede e la Francia.

Esso dice che non ha pubblicato questa sera l'attesa Nota esplicativa, perchè prima sarà inviata ai nunzi.

Il Papa riceve il vescovo di Digione.

Roma, 30, ore 21,30.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Papa ha ricevuto affabilmente il vescovo di Digione, Lonordez, che, commosso e piangendo, si è giustificato. Il Papa lo ha esortato a sperare nel Santo Uffizio e ad affrettare le sue discolpe. Il Papa si è mostrato dolente della pubblicità data a provvedimenti disciplinari, ma la ragione, disse, è dalla nostra parte, e noi fidiamo nella Divina Provvidenza.

Lonordez, dopo l'udienza pontificale, si recò presso il cardinale segretario di Stato. In Vaticano si assicura che il vescovo ha riassetto, se non a scolparsi dalle gravi accuse, almeno a indurre l'animo del Papa ai propositi di perdono.

Combes sopprime l'assegno al Vescovo di Digione.

Parigi, 31, mattina.

Combes sottopose alla firma di Loubet il decreto sopprimente la Congregazione di San Sulpizio, di Digione, in seguito ai maneggi da essi fatti.

Combes scrisse a Lonordez per dichiarargli che commise un'infrazione grave al Concordato, lasciando la Diocesi senza l'autorizzazione del Governo. Questa infrazione assume un carattere di particolare gravità nelle circostanze presenti. Perciò avverte il vescovo di Digione che gli è soppresso l'assegno a partire dal giorno in cui abbandonò la Diocesi.

Le idee di Combes sulla nomina dei vescovi.

Un clero indipendente da Roma!

Parigi, 30, ore 22.

Il *Journal Officiel* di domani conterrà, a quanto si dice, tutte le corrispondenze scambiate tra Parigi ed il Vaticano. Queste serviranno di base al Libro Giallo in preparazione, che sarà distribuito alla riunione del Parlamento.

Si discute particolarmente se sia esatto, come corre voce persistente, che il presidente del Consiglio avesse intenzione di dare titolari ai Vescovati vacanti, senza previo accordo colla Santa Sede. Combes, così operando, affermerebbe di non violare le disposizioni del Concordato.

— Noi nominiamo i vescovi, — avrebbe egli risposto alle obbiezioni che gli venivano fatte; — ad essi spetterà poi sollecitare l'investitura canonica, se lo giudicano necessario.

Siccome è certo che Roma non consentirà ad entrare in rapporto coi candidati designati in simili condizioni, si avrebbe un nuovo conflitto più grave del primo.

Che accadrebbe se i preti onorati della scelta di Combes e da lui sostenuti, protestassero prendere possesso dei loro uffici, non ostante il rifiuto dell'investitura canonica?

Si assicura che l'ex-padre Loyson si occupi attivamente di secondare gli intenti del presidente del Consiglio, e di ricevere i vescovi compiacenti che consentirebbero a dare la consacrazione episcopale ai nuovi titolari.

La *Patrie* osserva che conseguenza della nuova situazione sarebbe che non si potranno avere nomine nelle alte prelature e, più tardi, designazioni di curati. La cosa equivale quindi alla denunzia del Concordato e quindi alla separazione, almeno in fatto, fra la Santa Sede e la Repubblica francese.

Quando la lotta contro le Congregazioni incominciò i governativi dichiaravano che essa era solo contro i monaci e non contro il cattolicismo. Si vede ora chi aveva ragione.

L'impressione in Vaticano.

Roma, 30, ore 18.

La notizia della rottura dei rapporti diplomatici tra Francia e Santa Sede, la quale apre la via alla soppressione del Concordato, che non può farsi senza una legge del Parlamento, non ha destato in Vaticano quell'impressione che di fuori si attendeva.

Quivi la deliberazione presa ieri dal Consiglio dei ministri di Francia era attesa fin da quando Nisard fu richiamato da Roma.

Il Vaticano ha mostrato sempre di non avere alcun timore sulle conseguenze che porterà seco la soppressione del Concordato, che è ora divenuta inevitabile dopo la rottura dei rapporti diplomatici.

Pio X va ripetendo che è sicuro di poter governare la Chiesa, anche meglio senza l'appoggio dello Stato, sia rispetto alla Francia, sia rispetto all'Italia.

Stamane, alle 11, il primo segretario all'Ambasciata di Francia presso il Vaticano ha avuto una prima intervista col segretario di Stato Merry del Val, notificandogli la decisione del suo Governo, ed annunciandogli, personalmente, che l'Ambasciata lascierà stasera Roma.

Merry del Val espresse il suo dispiacere per la rottura dei rapporti diplomatici, dichiarando che la Santa Sede non vi ha alcuna colpa; tuttavia, egli si mostrò calmo e tranquillo.

Stamane il Papa fece chiamare il cardinale Rampolla, e conferì con lui circa un'ora. Dopo aver ricevuto i cardinali Gotti, Vives e Ferrata, si decise di inviare una Nota alle Potenze, relativa alla vertenza. Il Papa ricevette molti telegrammi di rescovi e di Associazioni di Francia, che lo ringraziano pel suo energico contegno.

I commenti dei giornali.

Roma, 31, ore 2,45.

Stasera i giornali recano larghi commenti sulla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede.

La *Patrie* osserva che la decisione del Governo francese ha reso inevitabile la denunzia del Concordato, che può essere una minaccia ed un eccitamento: una minaccia pei preti ribelli al Governo della Repubblica; un eccitamento a quella parte del clero francese che non ha dimenticato i doveri del patriottismo.

« Il grande esperimento della separazione della Chiesa dallo Stato in Francia — termina la *Patrie* — costituirà anche per gli altri paesi un esempio meritevole di studio e degno di imitazione. »

L'*Avenir* rileva anzitutto che l'origine di questa rottura, lungi dall'esser dovuta per la civiltà laica e democratica francese, è una prova della debolezza cattolica in Francia.

La Repubblica in Francia è il potere della borghesia industriale ed ovolota, mentre la Chiesa è rimasta la compatta impalcatura di quanto ancora resta di medioevale in Francia, l'alleata di quella classe aristocratica e militaresca che la vita repubblicana trova sua irriconciliabile nemica; onde, conclude l'*Avenir*, che il proletariato francese si giova di questo interesse che ha la borghesia francese a respingere la crociata anti-repubblicana e clericale.

La *Tribuna* commenta col notare che le previsioni fatte riguardo a Pio X sono fallite. Fu chiamato Papa apostolico e si dimostra un combattente audace, quale molti anni predecessori non vollero e non seppero essere. Fu detto che avrebbe retto le tradizioni ed abbandonata l'intransigenza settaria, e sconfessa il conte Grosoli.

E non si fanno alla sconfessione di Grosoli, alla condanna dei democratici cristiani, al bando perpetuo da ogni benevolenza cristiana inflitto a quel buon Murri, che è passato attraverso tanti dolori dacchè ha creduto di riconoscere una scienza ed una coscienza nuova. Con ciò il Pontefice sopprime l'organizzazione e l'iniziativa laica, sia dei Comitati, sia dei Congressi, il solo organo di libera associazione e di libera discussione.

Tutta questa forma, tutta questa roba contemporanea emana un nero odore di cenci; ritorni ignoti ed ogni istituto sotto la vigilanza, nella podestà assoluta dei vescovi, cioè della gerarchia ecclesiastica. Via i segni dottrinali e le crudite concessioni di Leone XIII; Pio X torna alla concezione e all'organizzazione antica, medioevale della Chiesa: l'Autorità crede mostrare ogni altra, pensante ed agente per tutti.

La *Tribuna* osserva che le contraddizioni degli atti del Papa sono spiegabilissime. Egli stesso volle il Grosoli, che poco tempo dopo doveva sconfessare. Anche Leone XIII, appena salì al Papato, ebbe velleità di liberaleggiare e volle anche recare soccorso alla classe operaia, e poi, aggiunge la *Tribuna*, fu come prima, perchè è fatalità fatale e storica che, arrivati ad un certo periodo, gli organismi non possono più trasformarsi e mutarsi.

Invece Pio X non ha atteso, come Leone XIII, alcuni anni: in pochi mesi s'è dimostrato francamente politico ed apertamente conservatore.

Il *Giornale d'Italia* reca un'intervista con una persona che non può firmare e che — dice il *Giornale d'Italia* — è, tra i cattolici di Francia, una dei più dotti ed autorevole ed ascoltato.

La sola parte notevole dell'intervista consiste in queste parole dell'intervistato: « Il Santo Uffizio, censurando l'opera dell'abate Loisy, ha condannato la libertà intellettuale; ora si attacca alle persone dei vescovi di Laval e di Digione, sopprimendo, secondo il suo costume, le garanzie della giustizia.

« Sembra dunque che sotto Pio X questa istituzione sia costretta a dimostrarci di nuovo che essa rimane la nemica irreconciliabile della società moderna.

« Si può comprendere che uomini di intelletto e di coltura cerchi di intralciare o sopprimere la scienza, che le è pericolosa; ma come si può non provare un sentimento di tristezza vedendo che la Chiesa, che fu primitivamente una Società di giustizia e di carità, rimanga, nell'applicazione delle regole dell'equità, deliberatamente in ritardo di tre secoli sulla coscienza laica? »

Il *Giornale d'Italia* commenta inoltre la circolare che scioglie le Congregazioni dell'Opera dei Congressi: « Questa circolare porterà lo scompiglio nella democrazia cristiana e raffredderà non pochi entusiasmi. »

Il *Giornale d'Italia* interpreta alcuni passi della circolare nel senso che appare evidente l'esclusione dal gruppo del Murri e di tutti i democratici cristiani.

Il *Giornale d'Italia* crede che il movimento separatista promosso da alcuni democratici cristiani milanesi non abbia la gravità e l'importanza che gli attribuiscono alcuni giornali.

Parigi, 30, ore 21.

La *Patrie* scrive: « Combes ha manovrato con una certa abilità. Strumento degli israeliti e dei protestanti, Combes spezza le relazioni della Francia col Vaticano, e continua a proteggere i pastori e i rabbini. I liberi pensatori ingenui reclamavano la separazione della Chiesa dallo Stato. Combes non accorda loro che la separazione dalla Chiesa Romana. Le altre Chiese continuano ad essere incoraggiate o protette dai pretesi anticlericali. »

Il *Temps* scrive: « La rottura col Vaticano è precisa per il Ministero Combes, perchè è una soddisfazione clamorosa data all'Estrema Sinistra. Ora che i violenti hanno ottenuto questo trionfo, c'è da augurare che si accontentino: ma non lo si spera, perchè per molti socialisti e radicali questa rottura non è che la prima tappa verso la soppressione del bilancio dei culti, la denunzia del Concordato e la separazione della Chiesa dallo Stato. »

I *Débats* dicono: « La rottura col Vaticano non è irreparabile. Opportune concessioni potrebbero riparare domani, senza che rimanga traccia alcuna del conflitto. Soltanto sarebbe necessario fare concessioni, e nulla nella condotta passata di Combes permette di sperare che sia già essere cancellato nell'avvenire. »

L'*Univers* scrive: « La Chiesa ha attraversato ben altro prove ed ha respinto assalti più formidabili, e non sarà indebolita nè intaccata dai colpi di un carnefice minuscolo. »

La probabile visita di Pio X a Montecassino.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Capua col priore dell'Abbadia di Montecassino intorno alla probabile visita di Pio X a quel convento.

« — Nutro fiducia che il Pontefice potrà venire a Montecassino! — domandai al padre Amelli.

« — L'ho, — rispose l'insigne uomo, — perchè il Pontefice mi ha detto e ripetuto con gran cura che spera venire a Montecassino. Or non è molto, insieme ad altri Benedettini, fui di nuovo da Sua Santità, che, rispondendo ad una nostra domanda, ebbe ad esclamare presso a poco così: « Ma voi non avete pregato. Pregate ed i miei voti saranno esauditi, ed io verrò a Montecassino. »

« — In verità, — soggiunsi, — in mezzo a tante agitazioni ed incertezze, ciò sembra tuttora una grande utopia.

« — Sarà, — replicò il padre Amelli; — ma certa cosa è che le parole con tanta fiducia dette e ripetute dal Sommo Pontefice rilevano e comprovano tutto un programma di pace e di concordia, e quale immensa illimitata fiducia ha il Pontefice nella preghiera. »

Le elezioni politiche si faranno senz'altro ad anno nuovo.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18,15:

Oggi sono veramente in grado di dirvi che è forma risoluzione di non proporre al Re in novembre la convocazione dei Comizi. Ora la questione sta in questi termini: che le elezioni generali non potrebbero farsi, salvo che accadesse qualche fatto politico straordinario, oggi fuori di ogni previsione.

La campagna intrapresa dai giornali ufficiosi si spiega col fatto che la campagna elettorale era già aperta: già sorgevano le candidature e già si formavano dei Comitati. Per tagliar corto a questo lavorio, Giolitti, che non ne era secco meno degli altri, ha fatto annunciare che non vi sarebbero state le elezioni generali, ed è riuscito perfettamente. Infatti da tutti i Collegi giunge notizia che gli animi sono calmati e che ogni agitazione è cessata.

Affinchè non prestiate fede a notizie senza fondamento, credo utile dirvi che Giolitti, nel suo recente passaggio da Torino, non parlò con nessuno di politica; vide appena un momento Marsengo-Bastia, e ragionarono di tutt'altro che di cose politiche o parlamentari.

Il ministro si tratterrà qui fino a mezzo agosto.

Questioni ferroviarie decise al Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21,45:

Oggi, alle 15, si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancavano Rava e Tittoni, assenti da Roma.

Lacava espose lo stato delle trattative commerciali con l'Austria-Ungheria; quindi, brevemente a Tedesco, ha riferito intorno alla liquidazione delle ragioni dare ed avere fra lo Stato e le Società ferroviarie. Si deliberò di proseguire, fra altro, le linee ferroviarie del corridoio economico Mercato-San Severino-Salerno; Bari-Taranto; Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle; la costruzione e la concessione dell'esercizio della ferrovia Asiago-Thiene.

Ha deliberato intorno a numerosi affari di ordinaria amministrazione. Il Consiglio si è sciolto alle ore 18 circa.

Il Re assisterà alle manovre navali.

Esperimenti di un battello sottomarino.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 20,30:

L'*Esercito* dice che, dopo il varo della *Vittorio Emanuele*, che avrà luogo il 28 agosto a Castellammare, alla presenza del Re, Sua Maestà s'imbarcherà sopra una nave della squadra del Mediterraneo, probabilmente la *Regina Margherita*, per assistere alle esercitazioni di sbarco della squadra di riserva. La squadra eseguirà esercitazioni nel Golfo di Taranto e di Messina.

Il 1° agosto a Spezia passerà in armamento il battello sottomarino *Delfino*, per eseguire una serie di esperimenti. Sono in corso provvedimenti per il Corpo del genio navale e decreti per il collocamento in posizione ausiliaria.

Il nuovo cappellano di Corte.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,10:

Contrariamente alla recente nomina annunziata precedentemente, con regio decreto del 28 il canonico della Real cappella Palatina di Palermo, cav. Giuseppe Boccaris, fu nominato cappellano maggiore del Re d'Italia e rettore del Sudario di Roma.

Dopo l'attentato

Il panico nelle Autorità russe.

Vienna, 30, ore 19,40.

I giornali locali pubblicano molte lettere confidenziali private giunte da Pietroburgo, comunicandone la firma. Esse affermano concordemente che l'uccisione del De Plehwe provocò un vero panico nelle alte sfere ufficiali russe. Parecchi alti funzionari, sapendo di essere odiati dalla popolazione, non osano uscire di casa. Alcuni di essi si fanno scortare da agenti segreti della Polizia generale.

E' opinione generale che l'assassinio del De Plehwe sia dovuto al partito rivoluzionario russo, e propriamente alla sezione terrorista, denominata « Bojewaja Organisatica » (organizzazione per lotte), che condannò a morte il ministro Sipiagulne, predecessore del De Plehwe. Un'altra lettera dice che la fantasia eccitatissima fanno nascere le voci più strane.

Data la straordinaria sovreccitazione degli animi, si temono nuovi attentati. Si ritiene che si tratti assassinii politici, testè avvenuti, quelli, cioè, del Bobrikoff, dell'Andrejew e del De Plehwe, ne seguiranno altri contro altre persone condannate a morte dal Tribunale rivoluzionario segreto.

Probabilmente si proclamerà la cosidetta *uditienaja ochrana*, corrispondente al nostro stato d'assedio, ma in una forma che, dato l'ambiente russo, è assai più accentuata e severa.

Le carte, gli edifici governativi e le stazioni sono fortemente occupati dai poliziotti. Le perquisizioni domiciliari sono all'ordine del giorno, e gli arresti sono operati in massa. Lo casematte, la fortezza Pietro Paolo e le altre carceri di Pietroburgo sono zeppe di carcerati. La Polizia inferocisce addirittura.

Dicesi che fin dal principio dell'anno corrente tutti i partiti rivoluzionari russi si sono accordati per un'attività comune per procedere solidali, onde abbattere il regime autocratico o forzare il Governo a convocare il cosidetto *zemski* (riunione dei Consigli provinciali). A costituire questa coalizione parteciparono le organizzazioni segrete dei polacchi, dei finlandesi o degli armeni, nonchè l'unione rivoluzionaria degli ebrei, diffusa in quasi tutto l'Impero. L'organo esecutivo di questa potente coalizione dei rivoluzionari avrebbe, come suo primo atto, pronunziata la condanna a morte del De Plehwe fin dall'epoca dell'attentato all'*Hôtel du Nord*.

Il Governo sapeva dell'esistenza d'una congiura e temeva per lo Tsar.

Vienna, 30, ore 22,30.

L'*Oesterreichischer Volksblatt* ricevo: « In Russia il Governo sapeva dell'esistenza di una vasta congiura ordinata dalla *Bojewaja Organisatica*, congiura preparata all'estero; sapeva che emissari emissari erano partiti dalla Francia, dalla Germania e dalla Svizzera per trovarsi nei diversi luoghi ove si recava lo Tsar per benedire le truppe partenti per l'estremo Oriente. Nonostante la sorveglianza al confine, molti di questi emissari entrarono in Russia.

Si assicura che negli ultimi tempi lo Tsar fu ripetutamente salvo dal supremo pericolo per semplice caso. Cinque giorni sono uno di questi emissari fu scoperto nella immediata vicinanza dello Tsar. Al suo arresto tenne dietro quello di moltissime persone, che si sospettavano compromesse. Invece risultarono innocenti.

Si sentiva l'esistenza di una grande congiura, ma non si riusciva a mettere la mano sugli altri affiliati.

Si dice che l'assassino continui a rifiutarsi di rispondere alle interrogazioni. Solo nel delirio della febbre gli sfuggono frequentemente dalle labbra i nomi di Leghoff e Rubanoff.

In questi tre giorni si fecero oltre trecento arresti. Tutte le persone sospette di partecipare alle idee liberali e di simpatizzare coi nemici della corrente sono arrestate e trascinate nella nefasta prigione di Schlusselburg, giacchè le carceri distrettuali sono zeppe di prigionieri.

La Polizia accerta che l'uccisore aveva dei complici. Il Dipartimento di polizia è accelerato giorno e notte da ogni capo che vanno a fare denunce.

Le conseguenze dell'attentato russo.

L'impero del terrorismo.

Il trionfo della reazione.

Pietroburgo, 30, ore 15.

Tutte le notizie concordano nel dire che nessun attentato politico fra quelli degli ultimi anni causò tanto terrore nella Corte e nel Governo come questo. Tutti sono terrorizzati dalla paura di nuovi attentati, e le perquisizioni e gli arresti in massa continuano.

E' probabile che venga proclamato lo stato d'assedio. Dovunque si rinforzano le sentinelle, e la residenza di Peterhoff è completamente segregata dal mondo esterno.

Si rammenta che lo Tsar disse: « Non è più tempo di far concessioni »; e generalmente si crede che lo Tsar si abbandonerà ora affatto all'influenza di Muraviieff, che, come è noto, è zelante propugnatore del sistema di governo di De Plehwe. La circolazione che lo Tsar chiami tosto Muraviieff, nonchè l'altro reazionario senatore Schnedor, fa credere che s'intenda seguire tale indirizzo di politica interna.

Il successore di De Plehwe sarebbe Ignatieff.

Parigi, 30, ore 21,30.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « Si assicura che il conte Ignatieff, ministro dell'interno sotto lo tsar Alessandro III, avrebbe le maggiori probabilità d'essere nominato ministro dell'interno, al posto di De Plehwe. »

Un proclama del partito rivoluzionario russo.

Roma, 30, ore 23,15.

L'*Avanti!* ha da Ginevra che la *Tribune Russe* riceve dal Comitato centrale del partito socialista rivoluzionario russo un comunicato sull'assassinio di De Plehwe, dovuta all'opera della « Organizzazione di combattimento » del partito rivoluzionario. Un proclama fu pubblicato a Pietroburgo, che domanda le seguenti concessioni: Un'Assemblea costituente, libertà di stampa, libertà di parola e di riunioni, soppressione dei regolamenti arbitrari contro le popolazioni, ed in ispecie contro gli oppressi, cioè i polacchi, i finlandesi, ecc., cessazione della guerra.

Il proclama domanda inoltre misure urgenti a favore dei disoccupati e contro la carestia, l'amnistia dei detenuti della fortezza di Schlusselburg, dei prigionieri in Siberia o degli scioperanti. Un appello del partito pubblicato in Russia invita la classe operaia a formulare le rivendicazioni, e fa appello ai contadini perchè domandino che la terra sia concessa ai lavoratori dei campi.

Un ordine del giorno dell'Unione socialista romana.

Roma, 30, ore 23,10.

L'Unione socialista romana ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'Unione socialista Romana, deplorando la fatalità che costringe il popolo russo ad opporre legittima difesa alla violenza degli oppressori la violenza feroce degli oppressi, saluta gli eroici rivoluzionari russi, vittime del barbarico assolutismo; augura che lo spirito di civiltà che regna nell'Europa occidentale entri nella Russia colla libertà e la pace. »

Palizzolo viene a più miti consigli.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 22,20:

Palizzolo diede il seguente telegramma al giornale *L'Ora*: « Non è senza dolore che apprendo mi siano cadute addebitate da giornali cittadini idee e velleità inesistenti. La mia povera persona non può nè deve essere argomento a protesto a lotte e discordie, perchè nell'altro desidero che il vero bene del nostro Paese, che ha solo bisogno di calma e di pace. Rinunzierei a qualunque pubblica manifestazione di affetto su questa persona presentata a dar credito alle ingenuo idee attribuitemi o creare il benchè minimo disordine. Riconoscente degli immensi benefizi ricevuti, ad altro non aspiro che di poter esternare tutta la riconoscenza di cui in questa ora è compresa l'anima mia. Ho perdonato ai miei nemici. Da loro solamente imploro che mi lascino in pace, in quella pace di cui ho imperioso bisogno.

Una forte mareggiata compromette l'arrivo di Palizzolo.

La discordia nel campo dei palizzolisti.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 21,5:

Gli amici di Palizzolo sono sbalorditissimi per la pubblicazione delle sue interviste numerose, nelle quali insiste a parlare del « suo popolo » e del suo prossimo ritorno alla vita politica. Alcuni di essi dichiarano non pubblicamente che non intendono di appoggiarlo più, la violazione a deputato, ma che non intendono di abbandonarlo al suo destino.

Veramente le impressioni fatte dalle dichiarazioni di Palizzolo sono state addirittura disastrose, per cui gli entusiasmi si sono di molto raffreddati. Pur tuttavia i più accaniti palizzoliani lavorano a preparare un trionfale ricevimento al loro capo. La via Sant'Agostino, dove è la casa di Palizzolo, sarà domani fantasticamente illuminata alla veneziana con lampioncini che formeranno la scritta: « Viva Palizzolo! »

Il mare è da ieri agitatissimo: e le onde furiose abbatterono anche due stabilimenti balneari di fronte alla villa Giulia, stamane; e quindi Palizzolo e i suoi fidi 500 balilla hanno benedettamente.

Non si conosce tuttavia l'itinerario che percorrerà il corteo all'arrivo. Alcuni amministratori più arrestati vorrebbero dar la massima tranquillità all'avvenimento, facendo che il corteo passi al Quattro Canti e per via Macqueda. Notato che fu scelta appositamente la domenica per giocare d'arrivo di Palizzolo, per richiamare maggior folla attorno al reduce. E, secondo le previsioni generali, la folla indubbiamente sarà straordinaria, ma la maggior parte però sarà composta di curiosi.

Pel mantenimento dell'ordine le Autorità presero misure energiche.

Majorana smentisce i dissensi con Luzzatti.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Majorana diresse una lettera al direttore della *Tribuna*, smentendo assolutamente che siano sorti dissidi fra lui e Luzzatti a causa dei nuovi organici alle finanze. Tutti i provvedimenti furono presi concordemente, compreso quello del personale, su cui l'accordo continua.

L'arrivo di Mercatelli.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 20,20:

E' giunto stamani Mercatelli, console generale nello Zanzibar. Egli è venuto in Italia per conferire col Governo circa gli affari della colonia. Durante il viaggio da Brindisi a Napoli soffrì il fido negro che lo accompagnava e che gli è molto affezionato.

La Società corale " Stefano Tempia " e la gita di piacere a Livorno.

Ci telefonano da Genova, 30, ore 15:

Il piroscafo Orient, della Navigazione Generale Italiana, ha preso oggi, alle 12,40, alla volta di Livorno, con a bordo circa 500 gitanti.

Il vapore, lindo e pavesato ricevente di piante e fiori, aveva ricevuto a gran pezzo. Oltre a molti colleghi giornalisti, giunti da Torino e da Milano, partì la Società corale Stefano Tempia, recante a bordo colla Banda di pifferi guerrieri. Parecchi dei membri dell'Associazione non è coi giornalisti furono gli onori di casa. Il piroscafo salpò salutato da numerosa folla, al grido di *Viva Livorno!*

Il ministro Rava inaugura l'Esposizione regionale delle Marche.

Ci telegrafano da Senigallia, 30, ore 20,30:

Alle ore 17,30 ci fu la cerimonia solenne della inaugurazione dell'Esposizione regionale delle Marche. Il ministro Rava pronunziò, applauditissimo, il discorso inaugurale. Il sindaco, nel presentare Rava con calde parole di elogio, espresse il dispiacere che all'ultima ora rimanesse non abbia potuto assistere il ministro Stelluti-Scala.

Un'emissione di buoni inglesi per 262 milioni.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 16,20:

Ieri ha avuto luogo l'emissione di 10 milioni e mezzo di sterline di buoni dello scacchiere. Essa è stata coperta per 7,649,750 sterline, a prezzi variati da 99 lire e 0 scellini e 85 lire. La media è stata di 98 lire, 13 scellini e 6 pence.

Il Canadà si chiude all'emigrazione straniera.

Ci telegrafano da Ottawa, 30, ore 16:

Il Post Master Generale ha presentato oggi alla Camera dei comuni un progetto di legge modificante la legislazione sulla riforma della mano d'opera straniera. A termini della nuova legge, non si potranno introdurre lavoratori stranieri con contratto, salvo il caso in cui fosse provato che non vi sono lavoratori in numero sufficiente al Canadà. Se questa prova non è data, l'intraprenditore, ovvero il padrone, dovrà avvisare dello sue intenzioni ed ottenere un'ordinanza di un magistrato. L'entrata del Canadà è vietata ai malati, agli indigenti, agli anarchici e poligami.

UN ROMANZIERE perseguitato dagli spiriti

Una rassomiglianza fatale.

Sposa un uomo e una donna.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 29 luglio.

I romanzieri inglesi si convertono allo spiritismo. L'altro giorno era Rider Haggard che raccontava la visione telepatica avuta della morte del suo cane; oggi si tratta di uno dei più noti, apprezzati ed amati scrittori inglesi, il tragodiografo, poeta e romanziere Stephen Phillips, autore di *Paolo e Francesca* e di *Erode*, il quale è da parecchio tempo molestato dagli spiriti.

Alcuni mesi fa il Phillips, desideroso di questo per condurre a termine un importante lavoro, affittava una villetta nei dintorni di Egham, una piccola città silenziosa presso Windsor, circondata da bei boschi, e specchio del Tamigi.

« Mi rinchiusi in quel remitaggio — narrò il romanziere in un suo recente colloquio con un giornalista amico — proprio per essere lontano da ogni rumore, per vivervene un po' tranquillo. Ebbene, benchè la gente di Egham conoscesse le mie aspirazioni ed i miei propositi, nessuno fu così cortese dall'avvertirmi che la villa aveva fama di essere stregata.

« Così, mi vi ero appena stabilito colla mia famiglianla, che i rumori più incomprensibili incominciarono a molestarmi.

« Sentivo di notte, o talora anche sull'imbrunire, bussare, raspare, a suoni di passi or pesanti, or leggieri, ora lenti, ora affrettati. A questi suoni, poi, non tardarono ad aggiungersi anche delle grida: grida soffocate e disperate di persona in preda a feli terrori, come sul punto di venir strangolata. Ma non basta.

« Vedevamo le porte, anche di pieno giorno, girare sui loro cardini, aprirsi e richiudersi senza che si scorgesse mano.

« Tutto ha valso, ad esempio, che mi salvassi nel mio studio e mi occupassi a lavorare, ero immancabilmente distratto dal rumore come di alcuno che entrasse o passeggiasse nella camera. Volgevo il capo, vedevo la porta aprirsi, mossa da una mano invisibile, ed udivo i soliti passi nei avvicinarsi, ma allontanarsi.

« Io non ho e non ho mai avuto paura di nulla, ma certamente quei fenomeni non potevano a meno che impressionarmi e darmi da pensare.

« La mia tanto desiderata pace, intanto, era guasta, e quanto a lavorare non c'era neppure da pensarci. »

Anche la altre persone della famiglia Phillips avvertirono gli stessi fenomeni.

Una figliuola del romanziere, anzi, aggiunse che un giorno, verso il crepuscolo, scorse aggirarsi nel giardino, intorno alla casa, un piccolo vecchietto.

La fanciulla fece per avvicinarsi all'individuo; ma questi sparve, sfumò, dileguò, al suo appressarsi, come una visione.

La famiglia Phillips ha ora lasciato la villa, ed il romanziere ha trattato subito i suoi casi alla *Psychical Research Society* (Società di ricerche psichiche), la quale ha subito inviato alla villa stregata alcuni suoi membri, ed ha aperto un'inchiesta ed iniziato studi.

Ad Egham si sapeva che nella villa *ci si sentiva*, epperò nessuno ci volle mai andare ad abitare. Un gusto del paese, anzi, narra a questo proposito una storia sparentosa. Si vuole che sul luogo ove sorge ora l'abitazione una cinquantina d'anni fa fosse stato commesso un atroce delitto. Si dice che un assassino vagabondo abbia ivi, una notte, strangolata una donna ed un piccino.

Ha qualche relazione questo fatto cogli strani fenomeni di cui la famiglia Phillips fu testimonio?

Ecco quello che non potrà dire mai nessuno la *Psychical Research Society*. Per spiegare certi fatti, non ci vogliono forse facoltà che l'uomo non possiede? Ci sono raggi, i raggi X ed i raggi N, che i nostri occhi non possono arrestare, vi sono vibrazioni sonore così acute, che sfuggono al vostro orecchio: la nostra intelligenza, di fronte a certi fenomeni, non si troverebbe forse nello stesso caso dell'occhio di fronte ai raggi X, o dell'orecchio, per rispetto a certe vibrazioni inafferrabili?

***

Un vero romanzo d'appendice va svolgendosi intorno alla persona di certo signor Adolfo Beck, il quale, a quanto sembra, è la vittima di un grave errore giudiziario, prodotto da una strana, inconcepibile rassomiglianza con un altro individuo.

Ecco, del resto, alcuni particolari del dramma, il cui protagonista è or ora uscito da una prigione di Londra:

Un giorno del mese di dicembre del 1893 il signor Beck stava tranquillamente fermo sul limitare della porta di casa sua quando, ad un tratto, una donna sopraggiunse che lo fece arrestare dichiarando che egli le aveva rubato l'orologio. L'accusato ebbe un bel protestare; gli agenti di polizia lo invitarono a seguirli in Questura. Quivi, poi, altre donne vennero ad affermare che esse, parimenti, erano state vittime di truffe, di furti e di ricatti commessi dallo stesso personaggio, e tutte dichiararono di riconoscerlo perfettamente.

Il signor Beck persistette nell'affermare altamente la propria innocenza, ma a nulla valsero la sua difesa e le sue proteste: la Corte d'Assise lo condannava, come recidivo, a cinque anni di lavori forzati.

Infatti, nel 1877, un tale John Smith era stato condannato a Londra sotto un'identica imputazione, ed il Tribunale decise, nel 1896, che il detto John Smith non era altri che Adolfo Beck, che fu, in seguito a ciò, condannato di ragione.

Compiuta la sua pena, il signor Beck non ebbe altra preoccupazione che quella di ottenere la propria riabilitazione.

Molti si interessarono alla sua sorte, e varie persone vennero a dichiarare di averlo conosciuto al Perù nel 1877, cioè a dire, proprio nell'epoca in cui John Smith veniva condannato in Inghilterra.

Pareva facile, in seguito a ciò, provare che Smith e Beck non potevano essere lo stesso individuo, e il signor Beck nutriva forti speranze di riuscire a stabilire la sua innocenza, ma il mese d'aprile passato egli

venne messo in libertà provvisoria mediante una leggera cauzione. Il processo del sosia, il nominato John Smith, o William Thomas, che dir si voglia, avrà luogo in questi giorni.

Sembra poi che la somiglianza che esiste tra Beck e William Thomas o John Smith non sia grandissima, ed è a stupire come possano essere stati tanti esperti sull'identità dell'accusato.

***

Un individuo secco e piccino, pulitamente vestito di una lunga *redingote*, un cappello duro in capo, un portacarte sotto l'ascella, passeggiava ieri ozziosamente negli uffici di Polizia di Westminster Court. Quest'uomo era..... una donna, una donna rispondente al nome di Caterina Coombes, della rispettabile età di ...esantott'anni.

Cinquant'anni fa Caterina Coombes decise di rinunciare agli abiti distintivi del proprio sesso; si tagliò i capelli, e si propose di rappresentare sulla scena della vita una parte più virile di quella che le era stata largita dalla sorte matrigna.

Alcuni giorni scorsi un policeman ebbe ad arrestare un ubbriaco che dava scandalo. Egli pensava d'aver messo le mani sopra un omiciattolo riottoso e manesco, ma quale non fu la sua sorpresa quando, condotto l'arrestato ad un Ufficio di polizia, le udì dichiarare che era una donna! « Ed una bella donna, ai miei tempi, sapete », aggiunse la strana creatura, strizzando gli occhi lustri.

L'ispettore di guardia interrogò con curiosità l'uomo-donna intorno alle sue generalità, e Caterina Coombes rispose che usciva di prigione. Al che l'ispettore osservò argutamente che sarebbe stato curioso di conoscere in ora stata imprigionata come uomo o come donna. Ma fatte altre indagini, venne a conoscerne di più grazioso ancora sul conto della nominata. Non era il primo ispettore a cui la strana sorpresa fosse toccata.

Un bel giorno, quattro anni sono, Caterina entrò con far da bravaccio nell'Ufficio di polizia di Rochester-row; il cappello schiacciato sull'orecchio, una pipa in bocca, appoggiandosi al braccio di un ispettore, al quale sussurrava pudicamente nello orecchio attentivo che esso non era un uomo, ma una donna, una donnaccia da quarantacinque anni, per cui gusto, portava abiti maschili. Aggiunse che « come nome » si chiamava Charley Wilson, e che aveva lavorato a bordo di una nave come decoratore. All'età di 15 anni era stata sposata ad un certo Percival Coombes, ed era vissuta qualche anno come buona moglie con lui. Ma parecchi anni dopo, quando vi era precorsa l'apparenza maschile, che maggiormente le andava a genio, essa aveva la fortuna di conquistare il cuore di una donna, attratta dalla gentilezza dei suoi modi.

Il matrimonio fu celebrato, e il pseudo-marito era vissuto pacificamente colla moglie per ben 14 anni a Huddersfield.

Caterina Coombes mancava, a suo conto, che essa era un eccellente scaricatore di dock, nonchè un esperto decoratore.

L'ispettore rise e mandò in libertà l'omino, al quale non tarderà certo a farsi arrestare in qualche altro angolo di Londra per gusto di far cadere dalle nuvole qualche altro agente di polizia.

La settimana cerealicola.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 15:

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati dell'estero segnarono uno rialzo disparitato. Però tale aumento al mercato di Budapest fu lieve, raggiungendo L. 1 16 per quintale.

Da Odessa, ove il cambiamento un ribasso insignificante, giunge notizia che nella Russia europea il raccolto fa prevedere una resa superiore alla media, eccetto che per il frumento d'inverno, il cui raccolto è invece inferiore alla media. Nel sud-ovest, cioè a Kazkow, nella Bessarabia, a Kiew, a Poltawa, a Podolia, a sorrotto nelle regioni meridionali di questi Governi, l'aspetto del frumento di estate e d'inverno è poco soddisfacente.

Negli Stati Uniti le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ammontano a 4,271,250 ettolitri, essendo poco superiori a quelle dell'anno scorso, che alla stessa epoca salivano a 4,217,600 ettolitri.

In Italia le situazione dei mercati granari nella decorsa settimana è stata eguale alla precedente: vi furono forti domande di grano, ma scarsi affari; la quotazioni oscillarono intorno alle L. 22 75 per i grani nuovi ed alle L. 24 75 per i grani vecchi.

Una moglie sequestrata per quattro anni dal marito.

Ci telefonano da Catanzaro, 30, ore 20,30:

A Catanzaro Marina è stato scoperto un grave delitto. Gli agenti della forza pubblica hanno rinvenuto in una lurida soffitta certa Anunzia Costanzo, moglie di un ricevitore del lotto. La Costanzo è orribilmente deformata. Il marito, arrestato, confessò di tenerla rinchiusa da quattro anni. Il fatto ha destato impressione nella cittadinanza.

Un parricida.

Ci telefonano da Vicenza, 30, ore 21,30:

Nel paese di Meledo, in quel di Lonigo, ieri l'altro vennero a diverbio il colono Giovanni Mascagna ed il figlio suo, Pietro. Costui, di ritorno da Vicenza, rincasava, ed imbattutosi col padre, ubbriaco, venne da questi redarguito. Il figlio rispose per le rime, e si scorse tosto una terribile rissa.

Il vecchio trasse di tasca un coltello e si avventò contro il figlio, ferendolo alla faccia. Questi si schermì, ma il padre gli tentò un secondo colpo. Allora il figlio, afferrato un palo, capitolagli fra le mani, menò due o tre colpi, ferendo il padre alla testa. Il vecchio, gridando aiuto, precipitò in un fosso vicino, spirando dopo breve agonia.

Il parricida, cioè s'era dato alla latitanza, venne arrestato.

Già altre volte, fra padre e figlio, eranvi state delle lotte gravissime. Il vecchio, un giorno, colpì il figlio con una coltellata, parata fortunatamente dal portafogli. Un altro giorno si erano picchiati a sangue.

Un vasto incendio in Sicilia.

Ci telefonano da Palermo, 30, ore 21,30:

Nel Comune di Collesano, in contrada di Furiasolle, il 26 luglio alcuni individui, rimasti sconosciuti, [illegible] il fuoco a delle arbe secche. Il vento portò le fiamme alle vicine contrade di Furione e Cambuli, dello stesso Comune, e San Conc del Comune vicino. Le fiamme distrussero circa 800 ettari di terreno, di cui oltre 200 coltivati a bosco, gli altri a pascolo. I contadini tentarono coraggiosamente di estinguere le fiamme, ma inutilmente. L'incendio durò sino alle ore 17 del giorno 27.

I proprietari Rosalia, Pelizzolo, eredi Alvares, Mesanza, Cipolla, Fadda, ebbero un danno che ascende complessivamente a 17,000 lire.

Un treno che investe un carro e uccide il conduttore.

Ci telefonano da Ferrara, 30, ore 16:

Sulla linea Ferrara-Suzzara un veicolo fu investito dal treno presso Stellata. Il conduttore fu rinvenuto decapitato sotto il treno. La testa fu trascinata ad una ventina di metri dal corpo; il cavallo, lanciato nel fosso, rimase incolume.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— E' giovane, fortunatamente..... Le facoltà vitali sono in pieno vigore..... La memoria ritornerà o gradatamente o ad un tratto, speriamolo almeno.....

Teresa fece un gesto che aveva la significazione della sua frase di dianzi..... « Il meglio per lei sarebbe che non ricordasse più nulla! »

Il dottore rientrò nella camera dell'inferma. Teresa lo seguì.

La signora Brottel dormiva. Teresa sedette su una poltrona, ai piedi del letto. Il giovane ritornò nella camera vicina, che era la sua camera, chiudendo dietro di sè la porta di comunicazione. Era appena seduto alla sua tavola da lavoro che un domestico entrò per rimettergli una lettera.

Quella lettera, che era stata portata prima al suo ospedale, era timbrata da una cittadina di Borgogna, era di sua sorella:

« Mio caro Mario,

« Da lungo tempo non mi scrivi; che hai?..... « Sei tanto occupato da non trovare il tempo « di dare di tue notizie a tua sorella?

« Te ne prego, scrivimi subito, come facevi « quando eri studente a Lione.....

« Sono quindici giorni che non ho più ricevuto una lettera tua; comincio ad inquietarmi..... Saresti ammalato?..... »

— Passerella! — mormorò Mario Darcourt, sorridendo. — Sono stato ben altre volte più di quindici giorni senza darle di mie notizie..... Che cosa va pensando ora?.....

Riprese a leggere:

« Tu mi sgriderai d'inquietarmi così, ma io « sono in uno stato nervoso che mi predispone « alle idee nere. Dopo il dramma di cui fui te« stimone e di cui la signora Brottel fu la vit« tima, la mia salute va male; non mangio più, « non dormo quasi, e vivo in un'agitazione ec« cessiva..... E' nervoso certamente, e passerà, « come dileguerà il ricordo della scena orribile. « Con tutto ciò ho anche la mia allegra ora mi « impadronisce. La povera bambina continua « ad avere crisi inquietanti. I medici dicono « che andranno diminuendo e scompariranno « poi totalmente; ma ciò è ragione, nondi« meno, a cui mi sento come la pena quando chiama « la sua mamma!..... I miei cuginetti fanno « quanto possono per distrarla e spero ci riu« sciranno. Questa disperazione del povero es« sere al quale il padre ha ucciso la madre mi « sconvolge. Ella crede sua madre morta, e, « dacchè il colpo è duto, noi glie lo lasciamo « credere.

« Perchè dirle, oggi, che ella vive, se si di« spera di salvarla?..... E poi, non val meglio, « ad ogni modo, che la bambina la creda morta? « Ella domanda spiegazioni; vuol sapere per« chè quel colpo di rivoltella fu sparato. Noi « tentiamo farle credere sia stata una disgra« zia, un accidente; ma ella non si è convinta.

« Ti lascio, mio caro Mario; scrivimi una di « quelle lunghe lettere alle quali mi hai abi« tuata..... Io non ho che te, lo sai, e se tu mi « dimentichi che farò?..... Ho bisogno d'affe« zione; ho bisogno che tu mi dica che mi ami « sempre.

« Tua *sorella*: OLGA. »

— Se ti amo! povera bambina — disse Mario richiudendo la lettera e mettendola in tasca. — Anch'io non ho che te!

Subito egli si mise a rispondere. La risposta fu lunga; quattro pagine piene di scrittura minuta.

Dopo d'aversi parlato di lei, della sua malattia, egli parlò di sè, informandola del caso che aveva voluto che egli fosse stato posto dal dottore Réau, il quale aveva preso a proteggerlo, presso alla signora Brottel. Le raccontò l'operazione e l'esito fortunato di questa; le disse che tutto andava bene e che sperava nella completa guarigione. Terminò dando ad Olga qualche consiglio riguardo al suo stato nervoso.

Assicuratosi quindi che la sua inferma non aveva bisogno di lui, uscì per andare ad impostare la sua lettera, e, nello stesso tempo, a fare una passeggiatina. Da dieci giorni egli non s'era mosso, per così dire, dal capezzale dell'inferma, e, benchè fosse abituato all'atmosfera dello sala d'ospedale, si sentiva la testa pesante e provava il bisogno di respirare un poco all'aria libera.

La signora, che rimaneva al suo posto, benchè Teresa fosse nella camera, approfittando della presenza di questa, uscì per andare a leggere le sue preghiere nel giardino dello stabilimento.

Teresa si trovò dunque sola colla sua padrona. Questa si svegliò calma, riposata. Girò lo sguardo attorno alla camera, e quello sguardo prese a poco a poco un'espressione di curiosità vaga, indecisa, una di quelle curiosità che non s'arrestano nè ad un oggetto, nè ad un altro..... Una sorpresa di tutto ciò che si vede, come quella di un essere che si sveglia alla vita.

Quello sguardo, tuttavia, ella lo fermò un istante su Teresa, e le sue labbra mormorarono qualche parola inintelligibile. Teresa s'appressò a lei e con dolce voce domandò:

— Che vuole, signora?

— Nulla — rispose la signora Brottel.

— Non ha bisogno di qualche cosa?

— No.

E richiuse gli occhi già stanchi. Nella sua povera testa indebolita uno sforzo si era fatto. Anima Brottel aveva tentato di varcare quel limitare sotto fra il suo passato e il suo presente.

Dacchè, all'indomani della terribile operazione, ella era tornata alla nozione dell'esistenza, o piuttosto dacchè il suo cervello, come un cervello di bambino, tentava afferrare la concezione delle cose, un'inquietudine la prendeva in qualche momento, un'inquietudine che che lo faceva, ad un tratto, corrugare la fronte, che metteva una straziante espressione d'angoscia nei suoi occhi. Sorgeva allora in lei l'idea d'un'altra vita, d'una vita anteriore, nella quale ella aveva veduto altri volti, volti cari che non erano quelli che ora vedeva.....

Ma il filo spezzavasi precisamente quand'ella credeva d'averlo afferrato..... La sua memoria era ben morta.

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla « STAMPA »).

Il Giappone ha acquistato la flotta cilena?

L'Inghilterra e il passaggio degli stretti. La marcia giapponese su Mukden.

(Dispacci particolari per la concessione del New York Herald).

Pietroburgo, 30, ore 24.

Era oggi argomento di vivi commenti la notizia di fonte americana recata dal *New York Herald*, secondo la quale il Giappone avrebbe comperato l'intera flotta cilena.

Questo acquisto sarebbe stato effettuato per mezzo di un grande Sindacato americano.

Ma tale acquisto, che cambierebbe immediatamente l'aspetto della guerra, è qui considerato impossibile sotto l'aspetto internazionale, e non mancherebbe di sollevare le più energiche proteste della Russia.

Non potendo ottenere soddisfazione dalla Russia, l'Inghilterra, a quanto si annunzia, si è rivolta alla Porta per impedire che la flotta volontaria passi attraverso i Dardanelli.

La cosa occupa seriamente la pubblica attenzione a Pietroburgo, ed i circoli governativi ne ne risentono come di una indebita ingerenza.

Inutile a dirsi che non è affatto apparsa la dichiarazione, che era stata annunziata dal *Times* e dal resto dei giornali inglesi, come di imminente pubblicazione nel *Messaggero del Governo*, relativa all'elenco delle navi volontarie.

Non è stato mai un segreto che le navi della flotta volontaria hanno da essere cambiate in incrociatori leggeri in tempo di guerra, appunto come lo sarebbero i piroscafi delle linee sovvenzionate inglesi e tedesche.

Si hanno ragioni per credere che il generale Kuropatkine stia per essere costretto ad impegnare un combattimento, stante la tattica avvolgente del nemico, che si avvicina novamente al passo di Mo-tien-ling.

Non si sono mai avute notizie di due Divisioni dell'esercito giapponese, e perciò la notizia di movimenti al nord di Mukden per parte del nemico ha cagionato la massima ansietà.

A questo proposito il critico di una gazzetta militare dice: « Con le truppe giapponesi diretto verso il nord siamo giunti ad un punto gravissimo della guerra. Fra pochi giorni dovrà necessariamente rivelarsi il piano di campagna deciso dal generale Kuropatkine. »

A Port Arthur cominciano a difettare le munizioni.

Gli assediati fiduciosi nell'aiuto di Kuropatkine.

Chefoo, 30.

Alcuni rifugiati rossi giunti da Port Arthur confermano che l'assalto generale è cominciato. I russi sono convinti che anche col doppio delle truppe ora impiegate, i giapponesi non riusciranno a prendere Port Arthur. I russi contano sull'intervento di Kuropatkine, e non prestano fede alla sconfitta di Ta-chi-kiao.

La flotta russa, quantunque pronta, non vuole attaccare quella di Togo, in causa delle mine affondate dai giapponesi, ma se la squadra di Vladivostock appariasse e il generale Kuropatkine muovesse in aiuto, la flotta arrischierebbe una sortita.

I rifugiati protestano che le munizioni di ravvoglio zero e i grossi cannoni non possono quasi più tirare. Si tratta senza successo di fabbricare munizioni. Tutti gli edifizi pubblici servono di ospedale. I feriti e i malati sono ben curati.

I russi hanno eretto una stazione di telegrafia senza filo, ma temono di non ottenerne buoni risultati, perchè gli incrociatori ausiliari giapponesi, muniti di apparecchi analoghi, vanno e vengono nella zona delle comunicazioni ed intercettano i dispacci.

Chefoo, 30.

Una giunca, partita da Port Arthur giovedì, dice che l'attacco di Port Arthur è continuato da tre giorni. I giapponesi costavano di prendere la piazza venerdì. Si assicura che i movimenti della squadra di Vladivostock fecero precipitare l'attacco di Port Arthur. Qui si fanno numerose scommesse fra tedeschi ed inglesi sull'esito dell'assedio.

Si smentisce la caduta di Port Arthur.

Tokio, 30.

Si smentisce ufficialmente la voce della caduta di Port Arthur.

Il primo Bollettino giapponese sull'assedio di Port Arthur.

Tokio, 30.

Il Bollettino ufficiale annunzia, stasera, che 8 ufficiali rimasero morti e 41 ufficiali feriti nel combattimento avvenuto martedì attorno a Port Arthur. Non fa menzione delle perdite di soldati. Questo Bollettino, essendo il primo pubblicato dall'inizio dell'assedio, indica che vi fu un combattimento importante.

La squadra di Vladivostock passò, nel pomeriggio, nello stretto di Tsugaru, dirigendosi verso Vladivostock.

Scaramucce.

Pietroburgo, 30, ore 7,20 (ufficiale).

Un telegramma del generale Kuropatkine allo Tzar, in data 28, dice: « Due battaglioni giapponesi intrapresero il 26 l'avanzata presso Khonago e furono accolti di fronte dal fuoco dei nostri cacciatori e di fianco da quello di parecchie nostre compagnie.

« Il nemico aprì il fuoco alle ore 8 del mattino del 27 con due batterie a Lino-Korgohan e Tsuicholan, ma lo cessò.

« Alcuni esploratori giapponesi si avanzarono a sud-est di Maliapoudza. Dopo averli lasciati passare vicino a loro, i nostri cacciatori aprirono un fuoco violento a distanza di cento passi. Dodici giapponesi furono uccisi, venti feriti e due furono fatti prigionieri. Questi due ultimi sono un sott'ufficiale ferito ed un soldato, che lo trasportava. Tutti e due appartenevano al 2° reggimento della guardia.

« Il 25 ebbe luogo una ricognizione rinforzata, effettuata dai nostri cacciatori e da cavalleria, presso il villaggio di Tsutsuispadza. Un fuoco di fucileria si impegnò fra questa ricognizione e due battaglioni di fanteria giapponesi. Noi abbiamo avuto feriti il luogotenente Ivanoff e sei soldati. »

La vittoria di Ta-chi-kiao fu pagata a caro prezzo.

L'accanita difesa dei russi.

Tokio, 30.

Il generale Oku calcola a duemila al minimo le perdite russe a Ta-chi-kiao. Secondo Oku, i russi decisero di battere in ritirata domenica a mezzanotte, quando i giapponesi ebbero preso di sorpresa Tai-ping-ling e la maggior parte delle loro posizioni. Soltanto la ritirata immediata evitò ai russi un disastro più grande.

Il combattimento attorno alle fortificazioni di Tai-ping-ling fu accanito, ed è qui che i giapponesi ebbero le maggiori perdite. Esse si calcolano ad un migliaio di uomini. I mezzi di difesa dei russi erano i migliori ed i più arditi che abbiano finora opposto ai giapponesi. Le posizioni ove si trovavano i cannoni erano protette da fitte reti di filo di ferro. Il tiro dei cannoni dominava il terreno occupato dai giapponesi e quello che avevano da percorrere. 120 cannoni sbarravano la strada alla fanteria.

Domenica, nel pomeriggio, un distaccamento giapponese riuscì a forzare le linee russe; ma in seguito, l'artiglieria giapponese, per la disposizione del luogo, non potera recar danno al nemico. Al cader della notte la situazione sembrava disperata. Prevedendo che un nuovo combattimento sanguinoso sarebbe ricominciato all'alba, l'ala destra chiese ed ottenne il permesso di tentare un attacco notturno. Questo decise della vittoria. I giapponesi passarono le trincee ed entrarono nella prima posizione fortificata alle 10 di sera. Alle 3 del mattino, dopo un assalto, i giapponesi erano padroni della seconda. I russi abbandonarono Ta-chi-kiao alle 11 del mattino. I giapponesi li cannoneggiarono nella ritirata e l'arroguardia li inseguì.

Pietroburgo, 30, ore 10.

Un corrispondente telegrafa da Liao-Yang, in data 27: « Il numero dei proiettili lanciati nella battaglia del 24 a Ta-chi-kiao fu enorme. Sei batterie giapponesi del centro furono ridotte al silenzio. I cinesi affermano che le perdite del nemico sono di oltre diecimila uomini. La IX Divisione, formante la retroguardia, assicurò la ritirata.

« Lo spionaggio si esercita sopra una vasta scala. Il mattino del 26 i giapponesi conoscevano le posizioni di qualche batteria, alle quali i cinesi avevano lavorato nella notte, ma fortunatamente i cannoni non erano a posto.

« La regione di Hai-tcheng continua a manifestare sentimenti ostili. Nella notte del 25 un centinaio di kunguai hanno attaccato i cosacchi al nord di Hai-tcheng. »

I russi furono sconfitti ma il piano di Kuropatkine trionfa.

Parigi, 30, ore 21,30.

Il *Temps* ha da Liao-Yang: « Malgrado l'abbandono di Ta-chi-kiao e di Inkou, donde venivano molti provvigioni, la situazione dei russi non è peggiorata. La concentrazione attorno a Liao-Yang sembra preferibile alla dispersione sopra una linea troppo estesa. Il piano di Kuropatkine sembra trionfare. All'estrema sinistra è tranquillo. I giapponesi sono sulla altura di Gikpeian. »

La squadra di Vladivostock scomparsa.

Quindici milioni di danni.

Tokio, 30.

La squadra di Vladivostock è scomparsa. Si crede che la navigazione sarà ripresa sulla costa orientale. Il raid della squadra russa è stato grandemente disastroso. Si calcolano a duecentomila tonnellate le merci la cui spedizione fu ritardata di dieci giorni. La perdita al valsta a 15 milioni di yens.

Alexieff attesa a Vladivostock.

Pietroburgo, 30, ore 17,30.

Alexieff è atteso a Vladivostock con un seguito di una ventina di persone.

Le guardie della frontiera hanno respinto in questi ultimi giorni con successo parecchi attacchi di kunguai contro la ferrovia mancese.

La flotta volontaria russa del Mar Nero pronta a partire per l'Estremo Oriente.

Odessa, 30, ore 18,30.

Otto navi della flotta volontaria e quattro appartenenti alla Compagnia russa di navigazione e commercio, cariche di carbone e di acqua, attendono l'ordine di partire per l'Estremo Oriente, ovvero pel Baltico.

La Turchia raccomanda alla Russia di non sollevare la questione dei Dardanelli.

Costantinopoli, 30, ore 16,30.

La Porta rivolse alla Russia la raccomandazione di evitare per l'avvenire tutto ciò che può provocare reclami o proteste dalle altre nazioni firmatarie dei trattati relativi agli stretti.

La squadra inglese del Mediterraneo.

Ci telefonano da Corfù, 30, ore 23,30:

Otto corazzate inglesi, di cui una battente la bandiera dell'ammiraglio comandante la squadra del Mediterraneo, sono giunte stamane. Il rimanente della squadra, composto di quattro corazzate ed un incrociatore, si è diretto a Beyrouth.

Un suicidio a Garessio.

Ci scrivono da Garessio, 29:

Robori Battista, un buon proprietario sessantenne, travagliato, dicesi, da dispiaceri famigliari, s'annegava stamane nel Tanaro. Il povero uomo, deciso di morire, [illegible] il suo proposito. Si calcola che tutto andava bene e che sperava nella completa guarigione. Terminò dando ad Olga qualche consiglio riguardo al suo stato nervoso.

Assicuratosi quindi che la sua inferma non aveva bisogno di lui, uscì per andare ad impostare la sua lettera, e, nello stesso tempo, a fare una passeggiatina. Da dieci giorni egli non s'era mosso, per così dire, dal capezzale dell'inferma, e, benchè fosse abituato all'atmosfera dello sala d'ospedale, si sentiva la testa pesante e provava il bisogno di respirare un poco all'aria libera.

La signora, che rimaneva al suo posto, benchè Teresa fosse nella camera, approfittando della presenza di questa, uscì per andare a leggere le sue preghiere nel giardino dello stabilimento.

Teresa si trovò dunque sola colla sua padrona. Questa si svegliò calma, riposata. Girò lo sguardo attorno alla camera, e quello sguardo prese a poco a poco un'espressione di curiosità vaga, indecisa, una di quelle curiosità che non s'arrestano nè ad un oggetto, nè ad un altro..... Una sorpresa di tutto ciò che si vede, come quella di un essere che si sveglia alla vita.

Quello sguardo, tuttavia, ella lo fermò un istante su Teresa, e le sue labbra mormorarono qualche parola inintelligibile. Teresa s'appressò a lei e con dolce voce domandò:

— Che vuole, signora?

— Nulla — rispose la signora Brottel.

— Non ha bisogno di qualche cosa?

— No.

E richiuse gli occhi già stanchi. Nella sua povera testa indebolita uno sforzo si era fatto. Anima Brottel aveva tentato di varcare quel limitare sotto fra il suo passato e il suo presente.

Dacchè, all'indomani della terribile operazione, ella era tornata alla nozione dell'esistenza, o piuttosto dacchè il suo cervello, come un cervello di bambino, tentava afferrare la concezione delle cose, un'inquietudine la prendeva in qualche momento, un'inquietudine che che lo faceva, ad un tratto, corrugare la fronte, che metteva una straziante espressione d'angoscia nei suoi occhi. Sorgeva allora in lei l'idea d'un'altra vita, d'una vita anteriore, nella quale ella aveva veduto altri volti, volti cari che non erano quelli che ora vedeva.....

Ma il filo spezzavasi precisamente quand'ella credeva d'averlo afferrato..... La sua memoria era ben morta.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Landolfi Federico, maggior-generale, ispettore-capo della Sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Chinino Alfonso, maggior-generale medico, ispettore della Sanità militare, è nominato ispettore-capo della Sanità militare — Randone Gio. Francesco, colonnello medico, ispettore di Sanità militare, è promosso maggior-generale, continuando nell'attuale sua carica — Alvaro Giuseppe, colonnello medico, direttore di Sanità militare del XII Corpo d'armata, è cancellato da tale carica e nominato ispettore di Sanità militare.

Della Noce Giuseppe, maggior-generale, comandante la Brigata Como (23.a e 24.a reggimenti fanteria a Palermo), è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Milano (V) — Costantini Ferdinando, maggior-generale, comandante la Brigata *Puglie*, (71.a e 72.a reggimenti fanteria in Alessandria), è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione di Brescia (VI) — Cortese Vittorio, tenente-generale, comandante la Divisione di Brescia, è cancellato da tale comando ed è nominato presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina — Albonico Luigi, colonnello, comandante il 13.o regg. fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Marche* (65.o e 50.o reggimenti fanteria a Cremona) — Bona Giovanni, colonnello, comandante il 14.o regg. fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Puglie* — Guerrieo Edoardo, maggior-generale, comandante la Brigata Marche, è trasferito comandante la Brigata Como (a Palermo).

A Vigand Ettore, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Ancona, col 1° febbraio corrente anno viene aumentato le stipendie per computo sessennio.

ARMA DEI CARABINIERI — Guglielmini Enrico, tenente nella Legione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA — Gagliardi Pietro, capitano nel 70.o regg., è collocato in aspettativa — Casalegno Luigi, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso l'11.o reggimento — Boggiani Oliviero, capitano nel 65.o regg., è collocato in aspettativa — Boichis Francesco, tenente-colonnello nel 65.o reggimento, è esonerato dalla carica di comandante il Deposito — Borsini, tenente-colonnello nel 65.o fanteria, è nominato comandante il Deposito — Albertini Alberto, capitano nel 70.o regg. fanteria, è applicato al Corpo dello Stato Maggiore del V Corpo d'armata (Verona) — A Brusadelli, capitano in aspettativa a Savona, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno — A Ritzen, capitano in aspettativa a Genova, è prorogata l'aspettativa stessa per due anni — Russo, tenente nel 3.o bers., è collocato in aspettativa — A Pazzo, capitano in aspettativa a Genova, è prorogata l'aspettativa stessa — A Torracco, capitano in aspettativa a Spezia, è prorogata l'aspettativa stessa — Lanzara Riccardo, tenente nell'8.o fanteria, è collocato in aspettativa — Zini, capitano nel 31.o fanteria, è trasferito al 46.o id.

ARMA DI CAVALLERIA — Raggi Antonio, tenente nel reggimento cavalleggieri *Caserta* (17.o), è collocato in aspettativa — Tacoli Paolo, tenente nel reggimento cavalleggieri *Alessandria* (14.o), è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Rinaldi, comandante la Divisione di Verona — Carriani Massimiliano, tenente nel reggimento cavalleggieri *Alessandria* (14.o), è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Penna di San Martino, comandante la Divisione militare di Chieti.

PERSONALE DI RISERVA — Prodecimi, tenente d'artiglieria presso la Direzione d'artiglieria a Torino, addetto al forte di Bardonnecchia e incaricato di reggere la Sezione staccata di artiglieria, è promosso capitano, destinato alla Direzione di artiglieria di Verona al comando della fortezza di Peschiera e Arico ed è incaricato di reggere la Sezione staccata di artiglieria.

ARMA DEL GENIO — Buzzi-Langhi Angelo, tenente del genio presso l'Accademia Militare, è trasferito alla Direzione del genio a Firenze — Gaudi Nestore, tenente nel 2.o reggimento genio (zappatori), è trasferito all'Accademia Militare.

CORPO SANITARIO — Spina Vincenzo, capitano medico presso il 44.o regg. fanteria e comandato all'Ospedale di Roma, è comandato all'Ospedale di Genova — Ciabecchi Camillo, capitano medico nel 71.o regg., è comandato al diretto servizio presso le truppe distaccate a Creta.

CORPO CONTABILE — Pellettiero Antonio, tenente contabile presso il 31.o regg. fanteria, è trasferito al Panificio militare di Cuneo — Genille, tenente contabile presso il 5.o regg. alpini, è trasferito al 31.o fanteria — Olivelli, capitano veterinario presso il reggimento lancieri *Milano*, è trasferito al reggimento cavalleggieri *Umberto I* (23.o).

IMPIEGATI CIVILI — Vincenzini, ufficiale d'ordine al Distretto di Alessandria, è sospeso dall'impiego per un mese con metà stipendio — Pubini, ufficiale d'ordine, è trasferito dal 3.o alpini al 5.o artiglieria da montagna — Tentelli, ufficiale d'ordine presso il 3.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al Distretto di Reggio Emilia — Fonetta, applicato alla Direzione locale d'artiglieria, è trasferito dal 3.o reggimento artiglieria da campagna al 70.o reggimento fanteria.

CORPO VETERINARIO — Bonanni, capitano veterinario presso il reggimento cavalleggieri *Umberto I* (23.o), è trasferito al reggimento lancieri *Milano* (7.o).

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO — Bianchetti, sottotenente di complemento di cavalleria al Distretto di Torino, è trattenuto in servizio al reggimento lancieri Novara (5.o) per altri due mesi, con assegno.

I seguenti ufficiali di complemento di fanteria sono chiamati in servizio temporaneo per 22 giorni; essi devono presentarsi la mattina del 12 agosto p. v. alla sede del Deposito di cui sono effettivi: Valaguerra, sottotenente al Deposito di Alessandria; Rosini, id. id. di Novara; Bortoglioli, id. id. di Torino; Borghesio, id. id. di Novara; Perroni, id. id. di Novara; Ricca, id. id. di Mondovì; Campagnini, id. id. di Alessandria; Vaccarini, id. id. di Torino; Orione, id. id. di Cremona; Sanguinetti, id. id. di Cremona; Gualco, id. id. di Savona; Marcelli, id. id. di Alessandria.

Pellari, sottotenente di artiglieria da montagna, del Distretto di Pinerolo, è trasferito al Distretto di Genova — Gedimo, sottotenente del Distretto di Mondovì, è trasferito al Distretto di Torino — Barile, sottotenente veterinario del Distretto di Casale, del reggimento di artiglieria da montagna è trasferito al Distretto di Mondovì.

MILIZIA TERRITORIALE — Nonari, sottotenente della milizia territoriale nel 3.o alpini, è chiamato in servizio, con assegno, per 35 giorni.

Disposizioni militari.

ESAMI DI IDONEITÀ ALL'AVANZAMENTO. — Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che nei mesi di novembre e dicembre avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento per i capitani ed i tenenti medici.

PER UN CORSO DI MASCALCIA. — Il medesimo giornale rende noto che il 25 settembre incominceranno presso la Scuola di cavalleria un corso di mascalcia. Le domande di ammissione devono essere inviate per mezzo del comandante del reggimento.

CHIAMATA SOTTO LE ARMI DI UFFICIALI IN COMPLEMENTO. — Il Ministero ha deciso di chiamare in servizio, dal 15 settembre 1904, 150 ufficiali subalterni di complemento di fanteria per tre mesi o meno, cogli assegni e idoneità del grado. Le domande, per mezzo dei distretti, dovranno essere inoltrate entro il 15 agosto.

Leggete in quarta pagina

Vendetta d'oltre tomba

REATI E PENE

Il fidanzato.

(Tribunale Penale di Torino - 30 luglio).

Il caso delittuoso non è nuovo e non infrequente, neppure nelle cosidette *alte sfere* della società, e ciò nondimeno, per sempre degno di nota.

Lui e *lei* s'incontrano a una gaia festa campestre: un'occhiata, una sguardo pieno di ardimento e d'ardore, e l'amore divampa e la passione avvince le due povere anime. Poi si ritrovano ancora nella città; *lei*, che è un'umile persona di servizio, accorre nelle poche ore di libertà, fugaci come il vento; e *lui*, che attende all'angolo del corso, e nella breve passeggiata crepuscolare le parla d'amore. *Lui* la vorrebbe far sua, e la buona ragazza volentierosa acconsente, e, richiesta, mette tutto il suo cuore e la sua piccola borsa ancora, a disposizione di *lui*, che, lontano dal suo paese, ha pur bisogno di affetto e..... di denari.

Ma gli atti preliminari del matrimonio si fanno attendere; il fidanzato si schermisce, si scusa; un bel giorno non si fa più vedere. Del cuore ha anche rapito tutto il risparmio della fanciulla tradita. Castei, trepidante, scrive al paese del fidanzato, un Comunello della lontana Sicilia. Apprende che *lui* è sposato da tre anni, che ha due amori di bimbi ed una fiera moglie adegnosa, che non attende se non il ritorno del marito per vendicarsene! Sangue siciliano!

Ad Albina Bagnano, così si chiama la povera ragazza, non rimane quindi che denunziare il fatto, e querelare di truffa il fidanzato fallito, tal Vincenzo Leone, da Carini, in quel di Palermo, che, in contumacia, viene condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed..... si danni da liquidarsi in separata sede.

Presidente: Tortora; P. M.: Barberis; cancelliere: Germano. *Cini.*

Medico e levatrice accusati d'omicidio colposo.

Ci telefonano da Cuneo, 30, ore 21,30:

Al Tribunale Civile e Penale di Cuneo s'è svolto un processo che ha destato molto interesse nel ceto medico, sia per la natura della causa, sia per le persone incolpate. Si trattava di un processo per omicidio colposo, intentato dal Pubblico Ministero contro il dottor cav. Pensano e la levatrice Cotti, su perizia fiscale eseguita dai dottori Vallauri e Deltrieco, di Brumero.

La causa ha destato vivo interesse in quanti, e non erano pochi, conoscevano gli imputati, ed ebbe l'esito da tutti previsto, con l'assoluzione per insistenza di reato.

Resta però sempre in quanti hanno avuto cognizione della causa la triste impressione del dibattimento di una causa fondata su perizie delle quali non paiono escluse le lotte personali.

La perizia venne confutata brillantemente ed esaurientemente dal prof. Bergesio di Torino, e dal comm. Delfino di Cuneo.

La condanna di calunniatori del deputato Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 30, ore 20,30:

E' uscita ora la sentenza nella causa per truffa contro Sgherbi e Campaner, che avevano falsificato una lettera del deputato Sani, il quale, com'è noto, si era costituito Parte civile. I due imputati furono condannati: lo Sgherbi, per millantato credito, appropriazione indebita e diffamazione, alla reclusione per 2 anni, mesi 4 e giorni 20, oltre alla multa di 86 lire; il Campaner, per complicità nell'appropriazione indebita, a mesi 4 e giorni 20, oltre al risarcimento dei danni al deputato Sani.

La condanna nel processo pei furti alla Banca d'Italia.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » posta il N. 1136

Il IV anniversario della morte di re Umberto

commemorato a Superga.

Ci telefonano da Superga, 31, ore 12:

Stamane, come era preannunciato, ebbe luogo il pellegrinaggio a Superga pel quarto anniversario della morte del Re Gentiluomo.

Esso è riuscito ancora più numeroso degli anni precedenti. Oltre 500 persone vi presero parte; numerose Società civili e militari seguivano il corteo con una ventina di gonfaloni.

Tra le Autorità intervennero il comm. Albertini, come rappresentante del sindaco, il cav. Focaccetti in nome del prefetto, il generale Morozzo della Rocca, il colonnello Bertini e numerosi altri ufficiali.

Il treno giunse a Superga alle ore 10,30, ed immediatamente si ricostituì il corteo, e, coi tamburini alla testa, si recò alla bella basilica, ove ebbe luogo la Messa funebre, celebrata da don Peretti, cappellano, in sostituzione del prefetto, canonico cav. Briolli, il quale attualmente si trova ammalato.

Terminata la funzione religiosa, e dopo una breve visita alle tombe, il corteo si raccolse presso il pronao del tempio, ove la commemorazione popolare venne fatta con eloquente parola dal comm. avv. Adolfo Bona, che terminò con una calda perorazione in onore delle virtù del Re defunto.

Cessati gli applausi, il corteo si recò a deporre una corona di bronzo al monumento di Umberto, e, dopo alcune parole di circostanza, i numerosi convenuti si sono recati all'*Albergo della Principessa*, dove ora ha luogo un cordiale banchetto. I commensali sono oltre 150.

L'arrivo della Regina madre a Gressoney.

Ci scrivono da Gressoney, 30:

Stamane, alle 12,55, giunse in automobile la Regina madre, accompagnata dalla marchesa Villamarina e figlie, e dal marchese Guicciardi, accolta dalle Autorità e dai villeggianti. Dopo aver ascoltato il discorso del sindaco ed accettato i fiori offertile, ripartì in automobile per la sua nuova villa.

Gesta di truffatori.

Da qualche paio di scarpe e mezzo di carte alle migliaia di lire, tutto può esser oggetto di truffa. Lo sanno i parecchi che ieri hanno denunciato la gesta di abili ciurmatori, anche se non tutti hanno avuto la consolazione di saperli arrestati.

Lo carte, ventun bei mazzi di carte da lusso, se li fece consegnare un ignoto nel negozio di Giuseppe Maggio, in via Palazzo di Città, dal figlio del padrone, che seppe abilmente circuire e persuadere. E ora, forse, prepara mazzi « truccati » per qualche effetto di prestigiditazione al tappeto verde.

Le scarpe, cinque magnifici paia di scarpe da uomo e due graziosi per bimbi, per un valore di 120 lire, li truffò un tale alla calzoleria della signora Annetta Scaletti, in via Po, 12. Diceva di venire d'incarico di un avvocato molto noto e ottimo cliente della Ditta, e fecero troppa fiducia. Con tante scarpe ora può correre un bel passo.

Ma truffe assai più gravi sono quelle che patisce il noto fabbricante di pianoforti cavaliere Mola e il signor Luigi Boffa.

Il primo aveva come impiegato al suo stabilimento di via Nizza, 82, un certo Domenico Lena, di 26 anni. Costui fu sorpreso a far ignorire cartoline-vaglia quando proprio si era constatato che il giuochetto si era più volte ripetuto. Naturalmente l'impiegato infedele fu licenziato (ciò accadeva circa due mesi addietro) e il cav. Mola si credette al riparo di altre appropriazioni. Invece l'abile Demostene non l'intendeva così: e se il suo illustre omonimo greco era stato celebre per virtù di parola, egli volle emularlo per virtù di scritto: e fabbricatosi un biglietto apocrifo, in cui appariva autorizzato dal cav. Mola a ritirare ed esigere vaglia, continuò allegramente nelle riscossioni: ebbe, anzi, incoraggiato dal successo dei suoi esercizi calligrafici, nei quali imitava, sulle ricevute dei vaglia, la firma dell'antico principale, egli immaginò di apporla sotto a qualche foglietto che vendono anche i tabaccai e su cui aveva scritto con magnifici caratteri *i pagherò per questa mia a vista*.

Dopo, naturalmente, cercò di scontare la cambiale, e si rivolse al negozio di vini Ferraris, in via Reggio, ove fu pronto a ritornare pel pagamento alle 17 di ieri. Prima però il signor Ferraris ebbe occasione di telefonare al cav. Mola e di parlargli della cambiale che gli avrebbe scontato; e l'industriale, che non aveva firmato cambiale, avvertì senz'altro la Questura, i cui agenti arrestarono così il troppo intraprendente Demostene quando alle 17 di ieri si presentò a ritirare l'onorato frutto dei suoi lavori di calligrafia.

L'ultimo dei truffati della serie è il signor Luigi Boffa, che ieri sotto i portici di Po s'avvicinò a due guardie di Questura e le invitò ad arrestare un giovanetto che passava e che egli accusò autore di truffe continuate a suo carico per un importo di oltre mille lire. E lo guardo tradussero alla Sezione di San Secondo, nei cui presi abita il denunciante, il giovane, che è una fichetta ventottenne a nome Paolo Delfino.

Il sindaco di Torino e i Reali. — Il sindaco, senatore Frola, ha ricevuto le seguenti risposte ai telegrammi inviati a S. M. il Re ed a S. M. la Regina madre, nella circostanza del quarto anniversario della morte di re Umberto I:

« *Senatore Frola, Sindaco.* — Torino.

« Le Loro Maestà mi affidano l'ufficio di porgere, per mezzo di lei, cordiali e distinte grazie alla patriottica Torino, che, colla nobile e calda parola di V. S. onorevole, conferma così affettuosamente nella mesta ricorrenza di ieri il suo tradizionale attaccamento alla Casa di Savoia.

« *Il ministro:* E. Ponzio-Vaglia. »

« *Senatore comm. Frola,*
Sindaco di Torino,

« Questo giorno amaro al dolore il pensiero affettuoso della mia Torino mi è di ben caro conforto. Riconoscente, ringrazio di cuore lei e codesta cittadinanza.

« Margherita. »

Un prossimo viaggio di Ferdinando di Savoia. — Il principe Ferdinando di Savoia, primogenito dei Duchi di Genova, ha compiuto il 21 aprile u. s. i suoi vent'anni, ed ha testè terminato i propri studi alla regia Accademia navale di Livorno.

Si dice ora che, per far compiere al giovane Principe un lungo viaggio di navigazione, egli si imbarcherebbe fra non molto sulla regia nave *Calabria*, destinata ad effettuare una lunga campagna nell'Estremo Oriente.

Il principe Ferdinando Umberto Vittorio si imbarcherebbe in settembre od ottobre a Venezia, nel cui Arsenale trovasi presentemente in riparazione la *Calabria*.

Arrivi e partenze. — Giunse e ripartì per Roma il senatore generale Pozza di San Martino.

L'on. Morgari arrivò dalla capitale.

Un bambino ucciso da una tramvia. — Ieri sera, verso le ore 21, un'orribile disgrazia accadeva in corso Regina Margherita.

Il bambino Leali Giuseppe, d'anni 4, abitante in detto corso, N. 52, si trastullava, incustodito, all'angolo della via Rosini. Ad un tratto sopraggiunse il carrozzone tramviario N. 68 della Società Belga-Torinese, che lo investì e, travolgendolo sotto le ruote, gli causò gravi contusioni interne ed esterne.

Immediatamente in aiuto del povero piccino accorsero parecchie persone, fra cui una guardia municipale, che tolto di sotto al carrozzone, lo trasportò alla vicina farmacia, ove ebbe i primi e più urgenti soccorsi; indi lo condusse al San Giovanni; ma il piccino, per le gravi ferite e contusioni riportate, spirava pochi minuti dopo che era stato colà ricoverato.

Grave disgrazia ad un fattorino telegrafico. — Nel pomeriggio di ieri il fattorino telegrafico Presenda Arturo, sedicenne, nel salire o scendere da un carrozzone tramviario in moto in via Madama Cristina, cadde al suolo, ed una ruota della vettura, passandogli sul piede destro, gli produsse una gravissima ferita.

Un graduato ed un controllore tramviario condussero il disgraziato giovane al San Giovanni, ove fu ricoverato e dove dovrà stare in cura non meno di una quarantina di giorni.

Un birmaniolo che si ribella alle guardie e ne ferisce una. — Alle 2,30 di stamane, una pattuglia di guardie municipali delle sorgenti vedeva tre giovinastri nell'atto di frugare nelle tasche di un tal Harlet Gustavo, addormentatosi sopra un sedile del corso Vittorio Emanuele II. Gli agenti procedettero all'arresto dei tre birmaniolli, tra uno di essi, tal Luigi Lancia, d'anni 20, si ribellò alla guardia che lo tratteneva e la ferì ripetutamente al viso con un coltello a serramanico chiuso. Gli altri agenti furono così costretti, per soccorrere il collega, a rilasciare gli altri due arrestati, i quali scomparvero senza essere stati identificati.

Stato Civile di Torino

30 luglio 1904.

NASCITE: 19, cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Borghesio Nicolao con Ariotti Barbara — Canavero Emilia con Boccia Giovanna — Capello Francesco con Ferro Rosenda — Carrari Pilloso con Scicstero Giovanna — Cerutti Vittorio con Ellena Quintilia — Faga Giuseppe con Perolo Maria — Gazzana Ernesto con Terzano Margherita — Grimaldi Felice con Viserago Adelaide — Lardi Luigi con Candellero Maria — Marchetto Lorenzo con Porcella Margherita — Palsio Giovanni Battista con Fea Maria Teresa — Rubino Pietro con Gambarasano Anna — Siena Bartolomeo con Ramella Clara — Vardero Giovanni Battista con Paola Francesca — Veronese Francesco con Martino Candida — Barbero Francesco con Tangini Rosa.

MORTI: Hindrichsen prof. Ferdinando d'anni 44, di Lubecca, direttore R. Scuola Tecnica Giulio, via Madama Cristina, 79.

Rocco Teresa, id. 71, di Priocca, casalinga, via San Francesco da Paola, 11.

Rocchietti Eugenia (v.) n. Vietti, id. 66, di Vió, casal. Rasca Giacinta (v.) n. Chiavarino, id. 35, di Torino.

Larnechi A. M., uscr Veriano, id. 22, di Larate Abate.

Balzati Giulia id. 55, di Montechiaro d'Asti, bigier.

Cerrà Carlo, id. 79, di Viale, rigattiere.

Maranzana Pio, id. 82, di Bolero, soldato d'artiglieria.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale compliessivo 14, di cui 9 domiciliati 5, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 29 al 30 luglio:

Ciocchetti A., impiegato	con	Rinoli Teodora.	
Sacchi Michele, ingegnere	»	Cuzzolini Maria, poss.	
Silvani A., professore	»	Carnazza Marietta.	
Cibrario Giulio, capitano	»	Batto C., possidente.	
Chiapino L., pompiere	»	Marzano Anna, bustaia.	
Hagani U., pubblicista	»	Ravetta F. v. Dombia.	
Marca E., meccanico	»	Rejmondo Angela.	
Assamonce ing. B., cald.	»	Borga Maria, operaia.	
Polto Vitaliano, avvocato	»	Riva Livia.	
Bertolino L., disegnatore	»	Blandino Natalina.	
Castagno Giulio, impiegato	»	Tiranti Gennarina.	
Carravati G., muratore	»	Teroglio D., ricamatr.	
Frana Giuseppe, muratore	»	Ghella Caterina.	
Mulas Antonio, ingegnere	»	Costa Elisa.	

Questa mattina, alle ore 1,25, dopo fulminea malattia, è morto il nostro collega amatissimo, il cav. **ERNESTO TROISE**, nell'età d'anni 59.

Il lutto dolorosissimo e imprevisto è della sua famiglia ed è nostro. Poichè Egli della *Stampa* aveva fatto la seconda casa, l'altra sua cara amorosa. Da trentaquattro anni, nella buona e nell'avversa sorte, fra il mutare di direttori e di colleghi, che le vicende della vita e i varii interessi chiamavano ad altre lotte, lontano dalla vecchia *Gazzetta Piemontese* o dalla giovane *Stampa*, Egli vi era rimasto fedelmente unito. Sicchè per noi l'amico Troise incarnava quasi le battaglie, le contraversie, le fortunose vicende del vecchio giornale. La sua perdita spezza d'un tratto una folla di ricordi: è il passato che inesorabilmente cede alle dure ragioni dell'esistenza, lasciandoci nell'animo tutta l'amarezza del rimpianto.

Egli, rappresentando così la nostra famiglia giornalistica, più che mai ci incitava a rispettarla ed amarla. Poichè, vero esempio del giornalista gentiluomo, tutti quanti lo conobbero non poterono non apprezzare in lui le squisite e fermo doti dell'animo, che lo avevano reso un Nestore del giornalismo piemontese. Questa appunto fu la sua più alta qualità, quella che tutti maggiormente devono apprezzare: che, in trentaquattro anni di vita *nostra*, fra le durezze e i combattimenti inevitabili di questa vita giornalistica, in cui è tanto facile un eccesso, un'asprezza, anche involontaria, Egli ebbe l'arte squisita di compiere il suo dovere da par suo, senza debolezze e senza reticenze, e puro non ci cercò un nemico. Lottò senza recare offese: si fece invece una coorte di amici.

Povero Troise! Ci sembra ieri quando, così forte e sorridente, partecipò ai due banchetti con cui i colleghi vollero festeggiare il trentennio della sua vita giornalistica e la sua nomina a cavaliere. Poche volte, forse, uomo pubblico fu circondato da più larga, numerosa, cordiale adesione come quella che nelle due circostanze liete circondò l'amico nostro, provandogli con quanto universale amore e rispetto si contraccambiasse da tutti quella grande, spontanea sua bontà.

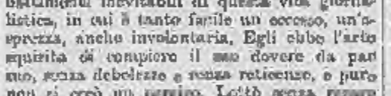
Virtù innata in Lui, e quindi modesta e quasi inavvertita. Ben lo sanno i poveri della nostra « Carità del Sabato », di cui Egli era, ai non il fondatore materiale, certo il morale. E ad essa dedicava un'opera spontanea, di una pazienza incessurabile, di una scrupolosità non inferiore a quella che impiegava per ogni ufficio di obbligo. Oltre novanta mila lire Egli distribuì alla miseria torinese, e mai una voce di scontento si elevò dai donatori, mai dagli stessi poveri, nella dolorosa gara della povertà.

E questi, che, al pari di noi, sino a otto giorni or sono lo videro gagliardo, ovetto della persona, col suo viso florido e nobile, e che dalle sue mani ricevettero l'obolo riparatore, oggi certo si uniscono alla famiglia e a noi nel doloroso sgomento di quella orribile morte, che d'un tratto ci privarci di quanti si ama e si onora.

Addio, ottimo, carissimo Troise! Addio fratello amoroso, al quale furono avvinti da mille simpatie, e dal quale, in tanti anni, non ci divise l'ombra di un minuto! Addio vecchio focolare, attorno a cui noi giovani, coll'amara ed angosciosa nostalgia della strada, ci raccoglievamo onde attingere nuovo vigore e nuova speranza!

Colla tua vita si è spento il nostro focolare: esso è freddo, desolato. Chi ti potrà sostituire nel nostro cuore, o vecchio fratello, nella tempesta o nel sole?

La sepoltura avrà luogo lunedì mattina, alle ore 7 (via Massena, N. 26).



LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 luglio 1904.

Torino	10	85	58	55	30
Bari	54	18	16	75	80
Firenze	55	85	24	10	82
Milano	11	51	72	88	83
Napoli	0	50	80	27	43
Palermo	24	18	9	5	66
Roma	40	55	51	18	33
Venezia	43	29	85	10	88

ULTIME NOTIZIE

I documenti ufficiali del Governo francese sulla vertenza col Vaticano.

(Per telefono alla « STAMPA »).

Parigi, 31, ore 11.

L'*Officiel* pubblica stamane, sotto il titolo: « Documenti diplomatici », il testo dei documenti scambiati fra il Governo francese ed il Vaticano circa i vescovi di Laval e di Digione. E' la storia completa del conflitto, di cui sono note le grandi linee.

Le prime lettere del Governo.

Nella sua prima lettera a Delcassé, Combes annunzia che monsignor Geay gli fece consegnare una lettera, che gli era stata inviata il 17 maggio direttamente dal cardinale Vannutelli, ed in cui il Santo Ufficio prega il vescovo di Laval, a nome della Santa Sede, di rassegnare spontaneamente le sue funzioni episcopali, come gli si era chiesto una prima volta. Combes fa notare che questa lettera costituisce un atto di pressione, esercitata all'insaputa del Governo francese, sopra un vescovo nominato da lui. E' l'annullamento completo dei diritti dei vescovi francesi. Combes prega quindi il ministro degli esteri di far sapere alla Santa Sede che, se il documento in questione non sarà sconfessato, il Governo prenderà le misure richieste dalla situazione.

Delcassé, trasmettendo la lettera del Santo Ufficio a De Courcel, prega inoltre l'incaricato d'affari presso la Santa Sede di protestare contro questo atto, che è una violazione dell'articolo 5 del Concordato. Se la lettera non è annullata, il Governo sarà condotto a prendere le misure richieste da una simile deroga al patto che unisce la Francia ed il Vaticano.

Delcassé trasmette poscia a De Courcel parecchie lettere, e Combes fa la storia del nuovo conflitto circa il vescovo di Digione.

Iorenelli trasmette a Le Nordez un ordine del Santo Padre di sospendere le ordinazioni nella sua diocesi fino a nuovo avviso.

Delcassé prega De Courcel di protestare presso la Santa Sede contro questa seconda violazione del Concordato. Il nunzio, non essendo che un ambasciatore, non ha diritto di corrispondere coi vescovi.

Seguono le lettere successive inviate per mezzo della Nunziatura dalla Santa Sede al vescovo di Laval. Il nostro incaricato d'affari fa dunque parallelamente queste due proteste, ma senza risultati.

La lettera di Combes a Delcassé.

Segue poscia la lettera con cui Combes avverte Delcassé che il prossimo Consiglio dei ministri dovrà decidere le misure che è necessario prendere per salvaguardare la dignità del Governo francese, ed il telegramma inviato da Delcassé, dopo il Consiglio di venerdì scorso, a De Courcel, incaricato d'affari, relativo alla rottura delle relazioni diplomatiche.

Ecco la lettera di Combes a Delcassé:

« Parigi, 18 luglio. — Ho avuto l'onore il 25 maggio scorso di trasmettervi copia di una lettera con la quale il cardinale Vannutelli reclamava, a nome del Santo Ufficio, la dimissione del vescovo di Laval e richiamava la vostra attenzione sulla doppia scorrettezza di questo documento.

« Avevo ragione di supporre che questa scorrettezza sarebbe stata riconosciuta e che gli atti di pressione tentati contro il vescovo di Laval sarebbero cessati.

« Non era così, perchè il vescovo di Laval mi fece pervenire la lettera, che troverete qui unita, con la quale il 2 dello stesso mese le stesse ingiunzioni gli sono direttamente fatte, con la sola differenza che questa volta è colla firma del cardinale segretario di Stato la lettera che minaccia il vescovo di sospensione se nei quindici giorni non si è recato a Roma dinanzi al Santo Ufficio.

« Infine, siccome il vescovo ha conservato la residenza conformemente al nostro diritto concordatario e si astenne dal recarsi a Roma, una nuova lettera gli è giunta, datata dal segretario di Stato di Sua Santità, il 10 luglio, e firmata *Merry del Val*, riproducendo le stesse ingiunzioni, con minaccia di deposizione.

« Non vi sfuggirà, mio caro collega, che la persistenza di questo modo di agire costituisce un vero partito preso di provocazione e una specie di denuncia del Concordato, misconoscendo i diritti che il Concordato conferisce al Governo francese.

« Nel prossimo Consiglio dei ministri dovremo studiare le misure da prendersi per salvaguardare la dignità del Governo francese.

« Sono deciso, se le lettere qui unite non sono ritirate, a proporvi di rompere le relazioni diplomatiche colla Santa Sede. »

Il conflitto si aggrava.

Il vescovo di Laval rifiuta di rassegnare la sua funzione. Delcassé e De Courcel continuano a scambiare delle lettere.

Delcassé prega De Courcel, a parecchie riprese, di far notare alla Santa Sede che essa disconosce la disposizione del Concordato, colla quale un vescovo non può essere sospeso, ovvero deposto, senza l'accordo delle due Autorità che lo hanno creato.

In seguito Delcassé invita De Courcel a fare presso la Santa Sede dei reclami energici.

Allora il nostro incaricato d'affari manda, il 27 luglio, due Note, che ha ricevuto da Merry del Val in risposta alle due Note relative ai vescovi di Laval e di Digione.

In queste Note Merry del Val fa la storia degli avvenimenti che condussero all'intervento della Santa Sede nell'affare di Digione: Rifiuta dei seminaristi di ricevere Ferdinazione dalle mani del loro vescovo; nuove accuse fatte contro il vescovo e rifiuto da parte di questi di venire a giustificarsi a Roma.

Il Governo francese ha protestato contro la lettera di Lorenzelli, dell'11 marzo, e contro quella della Santa Sede, del 9 luglio, inviata al vescovo di Digione; « ma, — dice il cardinale Merry del Val — i fatti sui quali si appoggia il Governo francese non furono mai riconosciuti dal Papa ».

Questi conserva ai vescovi, anche dopo il Concordato, la sua piena autorità, ed ha il diritto di chiamarli a Roma quando lo creda necessario. Il Papa non ha dunque mancato ai suoi doveri. Nondimeno, per spirito di conciliazione, vuole prorogare di un mese la dilazione accordata a Le Nordez per venire a Roma.

In una nuova lettera a Delcassé, Merry del Val esamina il caso del vescovo di Laval. Dichiara che non si trattava di deporlo, ma soltanto di fargli certe interrogazioni. Merry del Val spiega l'invio della lettera a monsignor Geay, nello stesso modo come per quella a Le Nordez.

L'ordine della sottura.

L'accordo diventa impossibile, e il Governo decide di rompere le relazioni con la Santa Sede.

Ecco la Nota relativa alla rottura diplomatica, telegrafata a De Courcel:

« In risposta alle Note unite nella vostra lettera del 27, e di cui il Consiglio dei ministri ha preso visione, vi prego di trasmettere, senza dilazione, al cardinale segretario di Stato la Nota seguente, di cui vorrete prima dargli lettura:

« Dopo aver a parecchie riprese segnalato le « gravi offese che l'iniziativa della Santa Sede, « agendo direttamente presso i vescovi francesi, fa al diritto concordatario, il Governo « della Repubblica ha, con due note in data 23 « luglio, prevenuto la Santa Sede della conclu« sione che dovrebbe trarre dal discontinuamento « persistente di questo diritto. Obbligato di constatare, dalla risposta del cardinale segretario « di Stato del 26 luglio, che la Santa Sede mantiene i suoi atti, compiuti all'insaputa del « potere col quale ha firmato il Concordato, il « Governo della Repubblica ha deciso di met« tere fine a relazioni ufficiali, che, per la vo« lontà della Santa Sede stessa, sono ora senza « scopo.

« Questa Nota, una volta consegnata, voi aggiungerete che non considerereste come terminata la missione del nunzio apostolico.

« F.to: *Delcassé.* »

Ecco la risposta di De Courcel:

« Conformemente alle istruzioni contenute nel vostro telegramma, ho consegnato la Nota al cardinale segretario di Stato, dopo averne dato lettura. Ho poscia aggiunto che il Governo della Repubblica considera come terminata la missione del nunzio apostolico.

« Merry del Val mi ha dichiarato che l'ordine di partire sarebbe stato telegrafato a Lorenzelli. F.to: *De Courcel.* »

I commenti dei giornali parigini.

L'*Humanité* scrive che è dovere e interesse di cooperare con tutte le forze alla politica abile e ferma che ha condotto Roma alla suprema provocazione e alla mancanza di abilità irreparabile, che diedero alla Repubblica l'occasione unica di spezzare un patto già infranto dall'altra parte.

La *Lanterne* dice: « Ci felicitiamo del grande progresso compiuto colla rottura delle relazioni diplomatiche col Vaticano. E' un passo innanzi verso altri risultati più vantaggiosi. »

L'*Action* pubblica: « Fra il Papato e il potere civile la rottura è ora completa, senza che un nuovo accordo sia possibile. Prepariamoci dunque alle battaglie anti-religiose di domani. »

Nell'*Aurore*, Clemenceau dice: « L'Ambasciata francese al Vaticano è oggi soppressa dalle stesse persone che durante trent'anni ci hanno fatto la lezione per dimostrarmi che questa soppressione era niente meno che una catastrofe suprema. »

Il *Siècle* dice: « La portata di questa rottura è nulla. Una situazione simile è stata creata fra l'Austria e il Vaticano, e fra il Belgio e il Vaticano. La separazione della Chiesa e dello Stato non può essere realizzata che con una legge. »

Il *Radical* constata che Combes mantiene la sua parola alla democrazia.

Il *Rappel* scrive: « Combes ha dinanzi a sè tre mesi per preparare. Ciò non impedirà che alla riapertura della Camera il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato sia sempre allo stesso punto, e allora si penserà a tutt'altro. »

Il *Soleil* si meraviglia che Loubet e Combes lascino Parigi in simili circostanze, e non convochino il Parlamento.

La *République Française* dice: « Al punto in cui sono le cose, solo un cambiamento di Ministero può garantirci contro l'eventualità della separazione della Chiesa dallo Stato. »

Il *Gaulois* così commenta: « In questa lotta, nella quale il Papa si è mostrato, come si poteva aspettare, benevolo e paterno, Combes non fa la parte bella, e si può essere certi che non avrà l'ultima parola. Non crederà una missione fra il clero, come pretendeva, e se vuole una religione nuova dovrà scontentarsi per edificarla di monsignor Geay, vescovo scavato di indegnità, dell'ex-abate Charbonnel, un rinnegato, e di lui stesso. »

L'*Eclair* dice che monsignor Geay stesso si sottometterà probabilmente. I vescovi sono col Papa e vi resteranno. Il giornale aggiunge che, se si deve venire alla separazione dei due poteri, sarebbe meglio farla subito.

Una grande battaglia presso Hai-tcheng

Londra, 31, ore 8,20.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Hai-tcheng, 29:

« Stamane, alle ore 7, i giapponesi hanno attaccato il fianco destro dell'esercito del Sud. Lo scontro cominciò con un vivo cannoneggiamento, in seguito al quale la fanteria giapponese si è avanzata lungo la ferrovia. Malgrado un fuoco incessante, i giapponesi hanno continuato la marcia fino alle 11. Allora i movimenti del nemico erano arrestati. La battaglia si riprese poscia con nuovo rigore, ma se ne ignorano i risultati. »

Gli impiegati postali offrono un banchetto a Turati.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 1,15:

Ieri sera al *Ristorante Monte Tabor* circa 300 impiegati postali e telegrafici offrirono un banchetto all'on. Turati per festeggiare la vittoria dell'organico. Assistevano parecchi deputati e il sindaco di Milano, Barinetti.

Ai brindisi prese la parola Miotti, segretario della Federazione, il quale, applauditissimo, lesse, tra gli altri, un telegramma da Roma, con cui si annunziava che l'on. Stelluti-Scala ne va nominato valendosi delle sue facoltà: segretario di 3.a classe all'Ufficio tecnico di Roma il fattorino telegrafico dottor Giacomo Barbero, di recente laureato in chimica a Torino.

Parlarono in seguito parecchi altri, tutti ingegnanti al personale postale e telegrafico.

Una famiglia avvelenata col formaggio.

Ci telegrafano da Messina, 31, ore 8,30:

Vadalà, in contrada di Santa Lucia, villaggio di Contesse, è stata contristata questa notte pel grave avvelenamento dell'intera famiglia del contadino Gulletta Biagio. Questi aveva mandato una figlia, Rosa, tredicenne, a comprare del latte presso certo Cannizzaro Giuseppe. Costui invece del latte detto alla bambina un pezzo di formaggio. Mangiato con gusto da tutta la famiglia Gulletta, dopo poco si manifestarono i sintomi di un terribile avvelenamento. Il Gulletta, sua moglie Morabito Giuseppa, i figli Filippo, quindicenne, Rosa, Natale, settenne, e Giovanni, di sei mesi, furono trasportati all'ospedale in imminente pericolo di vita.

Le Autorità indagano sul fatto, che ha prodotto una grande e triste impressione.

L'assassino di De Plehwe sembra sia israelita.

Pietroburgo, 31, ore 9,30.

Trascorsa la prima emozione, il mondo politico non si occupa più che della scelta del futuro ministro degli interni. Murawieff, ministro della giustizia, è il più designato per raccogliere la successione; dopo di lui si citano il principe Ignatieff, il principe Netchersky, il principe Obolensky, governatore di Finlandia, suo fratello Pietro. Alcuni si pronunciano per il Witte, presidente del Comitato dei ministri. Nessuno sarà forse scelto dall'Imperatore fra questi.

Si conferma oggi che l'uccisore del De Plehwe è israelita. Il suo accento mostra che è meridionale, originario della regione di Kief o di quella di Karkoff.

Si dice che abbia una grande distinzione di modi, e dia prova di un'ottima educazione e d'una calma assoluta.

I suoi custodi dicono che ha un aspetto dolcissimo, assai triste, ed assicurano che il suo volto è d'una gran bellezza; infine, le sue mani, finissime, bianche, accurate, mostrano un'origine non volgare.

I medici rispondono attualmente della sua vita e dicono che le sue ferite saranno cicatrizzate quanto prima, ed avanti di un mese potrà alzarsi.

Si crede fermamente che l'uomo arrestato da un barcaiuolo sia realmente un complice.

L'istruttoria dell'attentato è stata affidata al giudice Korobchik-Cerniazsky, che è già incaricato dell'istruttoria dell'assassinio di Bobrikoff.

La signora Vuich, figlia del De Plehwe, moglie del presidente della Corte d'Appello di Pietroburgo, è giunta ieri nella capitale.

Il parto dell'Imperatrice è in questo momento atteso di ora in ora. Se accade durante la notte, lo Tzar non assisterà oggi alle esequie del De Plehwe, essendosi già recato ieri ad un servizio, come è stato detto.

In previsione di disordini, si fanno delle razzie nella città di persone sospette.

Alla lista dei candidati alla successione del De Plehwe conviene aggiungere i nomi del generale Woehl, ex-governatore di Pietroburgo, e del generale Kleigels, che occupa il medesimo posto.

I documenti del processo Ercolessi.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 8,30:

Il *Messaggero* dice che tutti i documenti relativi al processo a carico del capitano Ercolessi, essendo già stati esaminati dal procuratore del re, furono trasportati, in una vettura chiusa, al palazzo della Procura, a Castel Sant'Angelo.

Un terribile incendio a Parigi.

Un milione di danni — 23 cavalli arsi.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10,15:

Un terribile incendio ha distrutto stanotte dei vasti magazzini di foraggi in Rue des Ardennes. I danni sono di un milione di franchi. Ventitrè cavalli rimasero carbonizzati. Vi sono molti feriti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 luglio

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura - Ore 9: 710,7; ore 15: 709,8; ore 21: 710,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 17,1 Massima + 27,0

(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 30: + 27,4

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 15,1

1° agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 15, tramonta alle ore 19, minuti 51.

Stazione Termometrica Baudetti (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 30: + 28,8

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 19,9

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	31.7	23.0	sereno	Pietroburgo	—
Milano	33.4	18.3	»	Odessa	16.0
Brescia	30.2	19.6	»	Amburgo	14.0
Venezia	29.6	21.3	nebbioso	Vienna	18.4
Bologna	27.9	22.9	coperto	Trieste	17.0
Ancona	28.0	20.0	»	Madrid	23.0
Livorno	31.4	21.2	»	Alessandria	20.6
Firenze	30.0	18.8	»	Parigi	25.2
Roma	31.9	19.3	»	Nizza	20.0
Bari	26.6	21.7	1/4 cop.	Ginevra	17.3
Napoli	29.0	20.0	sereno	Costantin.li	—
Palermo	32.4	19.8	3/4 cop.	Malta	26.5
Messina	31.6	20.0	1/4 cop.	Tunisi	21.0
Cagliari	33.3	19.6	sereno		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 98.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 30 (sera). — Pesi carta 127 37 per 100 pesi oro.

Londra, 31. — Prezzo dell'oro Lst. 77 2 1/4.

Lisbona, 31. — Aggio dell'oro 10

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Paolo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Gli spettacoli d'oggi

REGIO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre acrobatico-ginnastica Ciniselli e Maestri. L. 0 50.

ARENA TORINESE (Compagnia drammatica Mercedes Brignone e C.), ore 15: *Il Padrone delle ferriere* — Ore 20,45: *La trovatore*. — L. 0 40.

Giardino-Teatro LAGO MAGGIORE — Operetta *Boccaccio* (matinée ore 16), ore 21 — L. 0 50.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Fabbrica Cellettica*, via Roma, 25. Entrata libera dalle 10 alle 22.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 73). Tutti i giorni, ore 15,30, interessanti partite.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

Disinfezione dello Stomaco e degli Intestini
Carbone Renzonaftolato Granulare Merone
Farmacia Merone, Corso Duca di Genova, Torino.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.
CASA di CURA
per malattie medico-chirurgiche. Tutti i medici possono inviare ad essa e curarvi i loro clienti.
Speciale Reparto per cura di malattie Nervose
Professori Negro e Vinaj.
Id. id. della Digestione e del Ricambio
Dottor Seymandi.
Fisioterapia completa - Vasto giardino
Medico Ord. della Clinica: Dott. Mario Vallinotti.

L'avv. LUIGI BARBERIS e GONETTI cav. Ing. Maurizio ALESSANDRO coi parenti tutti annunziano la dolorosa ed immatura perdita della loro rispettiva moglie e figlia

Irma Barberis-Gonetti
d'anni 35

avvenuta stamane, dopo lunga e penosa malattia.
Torino 31 luglio 1904.
Non si ricevono partecipazioni speciali.
La sepoltura avrà luogo lunedì, 1.o agosto, alle 15,30, da via San Massimo, 24. 10065
La salma verrà trasportata a Villanova d'Asti.

La Famiglia MUSS e parenti, commossi, ringraziano quanti presero parte al loro dolore e quanti vollero tributare un'ultima prova d'affetto alla loro carissima

Natalina.

LETTERA DI UN MEDICO
AGLI
ANEMICI

Signor Jacquemin,
Maizeville presso Nancy.

Ho fatto prendere due flaconi di fermento puro d'uva che mi avete spediti il 27 febbraio 1903, ad una giovinetta e ad un uomo di 49 anni.

La giovanetta era affetta da una cloro-anemia molto pronunziata, un pallore intenso dei tessuti, disturbi nervosi, gastrici, uterini, cardio-polmonari, ecc., ecc.

Il vostro fermento le ha ridonato un colorito roseo, un eguale colorito delle mucose; ricomparve l'energia; scomparvero la fatica e l'affanno; essa non risente più le accidentalità intervenienti, nè le sfuriate con abbigliamenti di vista, le vertigini, i ronzii negli orecchi, ecc., il suo umore non è più tetro ed il suo carattere non è più impressionabile.

Essa ha buon appetito, mangiare di quello che aveva prima; digerisce bene, le evacuazioni sono regolari.

La mestruazione, che mancava da tre mesi, è ritornata, con sangue di colorito normale.

Insomma, essa si avvia alla perfetta guarigione.

*L'altro mio cliente era da lungo t

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(43)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

XIII.

La vera madre.

Lasciata la signora Roubayrolles, Bianca si diresse verso la camera di Giorgina.

Senza bussare ella aprì la porta.

Giorgina, che singhiozzava su una poltrona presso la finestra, si alzò, spaventata, credendo veder entrare la signora Roubayrolles.

— Sono io — disse Bianca.

La fanciulla corse alla sua governante e si gettò nelle sue braccia, piangendo.

Bianca la strinse sul suo petto.

— Calmati, cara bambina, — le disse — Non devi desolarti così.

Ma Giorgina continuava a piangere; ella non poteva pronunciare una parola. La governante la condusse dolcemente verso la poltrona dove ella trovavasi nel momento in cui era entrata nella camera. La fece sedere, sedette presso di lei e le parlò dolcemente, cercando calmarla, baciandola sui capelli e sulla fronte.

Le parole consolanti, le carezze produssero presto l'effetto che Bianca si attendeva; i singhiozzi della fanciulla a poco a poco si calmarono. Allora la governante cercò di medicare la ferita di qual povero cuore addolorato.

— Non devi desolarti così, mia cara bambina — le disse. — Le lagrime non servono a nulla; devi essere forte; contri appena nella vita ed i minimi avvenimenti ti paiono considerevoli e ti lasci abbattere dal primo dolore..... Che farai più tardi, quando pur troppo avrai da sopportarne altri più grandi forse.....!

— Oh! Bianca, — disse la fanciulla, alzando su lei gli occhi ancora pieni di lagrime, — puoi tu parlarmi così! Perchè trovi di poca importanza il motivo che mi fa piangere! Non hai veduta la collera di mia madre!..... Sai tu perchè ella è così irritata contro di me!

— Sì, lo so.

— Ah! come si vede che tu non hai mai amato!

Bianca sorrise di un ben mesto sorriso.

Giorgina ripreso:

— E' sempre a riguardo del mio caro Paolo che accadono di queste scene spaventevoli. Ho avuto l'ingenuità di raccontare la confidenza fatta a Lorenza..... Dissi che quella gentile amica m'aveva promesso di intercedere per me..... Ah!, Bianca, se tu l'avessi veduta!..... Qual furia.....

— Povera bambina!

— Ella m'ha ripetuto che vuole, che mi ordina di dimenticare Paolo, e ha minacciato persino di uccidermi se persisto nella mia volontà..... Ma posso io dimenticare il fidanzato del mio cuore! Ho data la mia parola a Paolo, ho la sua, e sono preparata a tutto sopportare piuttosto che abbandonare il mio caro amore..... Sì, sono risoluta a soffrire anche il martirio..... Ma non posso far a meno di piangere su me stessa, su quel mio povero amore così profondo nel mio cuore.....

— Suvvia, cara bambina, — disse Bianca prendendole le mani e stringendole fra le sue, — ascoltami e non piangere più. Tu sai quanto ti amo, e se cerco di consolarti, se ti esorto ad essere calma e ragionevole, gli è perchè penso che, in verità, hai torto di disperare.

— Ma, come mai!.....

— Sì; tua madre t'aveva già detto di non più parlarle di quel matrimonio, che, pel momento, le spiace. Tu m'hai raccontato in qual modo e perchè ella ha scacciato di qui il signor Paolo Berthière; si può comprendere, sino ad un certo punto, la sua irritazione, in quel momento..... trovando il signor Berthière in ginocchio davanti a te.....

— Ma che male facevamo!.....

— Oh! non pensavate al male, ne sono sicura, nè l'un nè l'altra; ma converrai, mia cara bambina, che il signor Berthière avrebbe potuto parlarti d'amore con un po' più di riserbo e preoccuparsi anche un poco dei sentimenti di tua madre riguardo a quel matrimonio.

— Se sapessi, cara Bianca, come egli era turbato!..... Anch'io lo ero..... E comprendo come egli si sia lasciato andare ad un movimento del suo cuore, baciandomi le mani ed inginocchiandosi davanti a me.

— Lo comprendo anch'io; ma ha mancato di riserbo e di correttezza.

— Mi ama tanto!

— E' una ragione?

— E' la migliore; ciò che fa tutto scusare.

— Forse..... Ma tua madre non è del tuo avviso, mia cara bambina.

— Ahimè!..... Lo sarà ella mai!

— Perchè no!

— Ah! lo sento bene! Credi che andrebbe tanto in collera quando le parlo, per caso, di quell'unione che voglio! Non l'hai veduta anche tu sul punto di picchiarmi!..... E non lo ha alla già fatto un'altra volta, per lo stesso motivo!..... Ma pare che la Provvidenza voglia su me..... Quella volta fu mio padre che mi salvò da lei..... Oggi fosti tu..... Mio padre!..... tu!..... i due esseri che mi hanno di più amata..... Ah! mia cara Bianca, come ero felice quando tutti e due vegliavate su me! Tu tanto buona..... mi il migliore dei padri! E ora, ora credo che non potrò più vivere felice e tranquilla..... Il povero babbo non c'è più!..... Egli t'avrebbe aiutata, mia cara Bianca, e voi m'avreste data a Paolo Berthière, non è vero!

— Sì, cara bambina..... tuo padre ti amava molto, ma io farò tutto, tutto il possibile per farti felice. Segui i miei consigli. Non parlar più a tua madre di quel matrimonio e credi che un giorno o l'altro ella ne accetterà l'idea..... Ti prometto, io, di farla ritornare sulla sua decisione.

— Tu faresti ciò!

— Lo farò!

— Oh! mia cara Bianca!..... Mia cara amica..... E' il Cielo che t'ha messa al mio fianco..... E' Dio che, ponendomi sotto la tua custodia, ha voluto darmi la forza di sopportare la mia tristezza.....

— Io ti amo, Giorgina, e voglio che tu sia felice.

— Sì, tu mi ami, lo so, lo sento! E anch'io ti amo, perchè tu sei la sola, dopo la morte di mio padre, che m'abbia dimostrato tanta tenerezza..... tanta affezione..... Tu m'ami..... Ma perchè mi ami, tu, così!

— Non sono io che t'ho allevata, cara la mia bambina! — disse Bianca, molto commossa. — Non ti sono stata sempre vicina? Non ho vigilato su te fin dalla tua nascita? Mi pare che dei legami a te m'uniscano; dal giorno in cui ti vidi nascere ho preso l'abitudine d'amarti..... quasi come mia figlia.....

— Come tua figlia!..... E' vero..... E..... vedi..... ci ho pensato qualche volta, vedendo la tua affezione, ricevendo le tue carezze..... mi direbbe che tu sei in me una tua figlia perduta..... Cara, cara Bianca, sei tu che io vedo, per quanto ricordo, curva sulla mia culla..... Sei tu che m'hai curato in tutte le mie malattie; è la tua voce, è il tuo sorriso che m'hanno consolata, che mi consolano tuttora..... Sì..... tu mi ami..... e anch'io ti amo..... ti amo come avrei voluto poter amare mia madre.....

— Giorgina!.....

— O! lascia che te lo dica..... lascia che ti apra il mio cuore..... Ti amavo fin qui..... ma di un'affezione meno intensa..... e ora pare che, ad un tratto, il tuo amore per me, la tua bontà..... mi abbiano illuminata..... e mi pare, ora, d'avere una madre, una vera madre, che mi ama, che mi accarezza..... e che quella madre sia..... la mia Bianca.....

Due grosse lagrime volarono gli occhi di Bianca; ella prese Giorgina nelle sue braccia e la strinse contro al suo cuore.

(Continua).

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

la Fabbrica e Magazzeno MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo pratico. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 16 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCHI-NI Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI «NITRO-VRASTENICHE» - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Può prendersi in ogni stagione senza far moto. - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le Farmacie. 7829F

GARA al BIGLIARDO

diplomi bigliardo, bocce, biciclette, automobili, tiro a segno, palloni, corse nel sacco e per qualsiasi gara. Lit. Bosso, S. Torino, 11.

Unica in tutti

Farmacie tascabili

da L. 1,75 a L. 20

Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.

Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.

Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico* 10016 M

DOMPÈ-ADAMI

MILANO

5, via Pantano, 5.

100 Biglietti visita. In *Litografia* L. 1,40; in *Tipografia* L. 0,95. L. Chiolini e C., via Po, 29, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c 10018

Istituto Merkur in HORW

presso Lucerna (Svizzera) pei giovani che desiano imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 8959X

Milan Bar

— VIA GARIBALDI, 8 —

Caffè puro Moka e Portorico cent. 15 la tazza. c8846

SABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 10020

Maestra Levatrice

CORDERO, via Bertola, 3, p. 1°, Torino. Pensione partoricienti. c 8048

RITRATTI

inalterabili, in porcellana per CIMITERO c8020 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 6.

I PRESERVATIVI

anche i sconti, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 9460

Via Finanze, 9 si vende un bon orgue, piccolo e Polizze Monte di Pietà.

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso *G. CAUDANO e C.*, Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2158

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Vendesi

buone condizioni in Avigliana, Terreno fabbricabile, 18 are, cintato, con entrostante Tettoia, mq. 200 presso Stazione e strada provinciale Torino-Susa. Offerte N. 10681, *Haasenstein, e Vogler*, Torino.

St-Vincent (Aosta)

Casa civile, via principale, da vendere ai pubblici incanti nanti il Tribunal Civile di Aosta il giorno 3 agosto p. v. Prezzo d'asta L. 3000. — Per informazioni rivolgersi al sig. avv. procuratore **Cafenzzo**, in Aosta. 10634

VINOVO

Vendesi casa, ora occupata dal **Caffè Nazionale**, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgivi dal proprietario. c10670

BAGNI DI MARE - Varazze

Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta 4032 G

Alloggio

di sei camere e due camerini al 1° piano della casa in corso del Valentino, n. 2, d'affittare al presente. c10627

Casa di reddito

L. 80,000 con possibilità di rialzo. Notaio Fissore, via Barolo, 29, Torino. c10615

GRANDIOSO ALLOGGIO

al 1° piano, 16 a 20 membri, affittasi subito anche uso ufficio. Via Cavour, 11. 10607

VENDO CASA

nuova costruzione, vedi netto 5 1/2, cedo per L. 82,000. — Scrivere S. U. 3225, posta. c10620

Ai Bagni

PEGLI LIGURE

Camere elegantemente ammobigliate, comodo cucina, volendo pensione. Posizione incantevole al Villini. Vicinissimo mare, ferrovia, tram. Scrivere **Marina**, posta, Pegli. 10065 M

AL MARE

Pensione presso famiglia seria. Mezzo. **Laigueglia.** c10736

Genova 6 1/4. La sottoscritta desiderata rendersi vigilato da non potersi scrivere. Nostalgia prendemi di te. M'io sollievo rileggerti. c10547

« Non mai com'oggi il nome (tuo risuona
dolce nel core, tenerezza mai
non mai com'oggi la (ra più
al cielo mio e a l'ombre d'ab- (bandona. »

Vogliami bene, b.... Tian.

Offerte e domande d'impiego

Sarta Cameriera

Sig.a maritata senza figli cerca subito sarta finita, abilissima come cameriera toilette, sapendo ben pettinare, imballare, libera per viaggiare e indifferente vivere città o campagna. Soltanto persone cattoliche, buona attitudine e ottime referenze sono accettate. — Scrivere De F. Bantuzio, Mondovì (Prov. di Cuneo). c10628

Cercasi giovane

18 a 22 anni, preferibilmente pratico commercio. — B. V., posta, Torino. c 10917

Rappresentanti

Primaria Casa deposituria vini Chianti, Champagne, Cognac, Marsala, prodotti alimentari, ecc., cerca abili subagenti nelle principali piazze del Piemonte. Scrivere, indicando referenze, al **Fratelli Silombria di Tommaso Torino.** 10768

Miserie. Quale giornata dolorosa! Quanto cara appoggiata..... mio braccio!..... Scrivi, almeno tua impressione. T'adoro. c10960

CHI ha eleganti scaffali con vetri da vendere, si rivolga al Grandi Magazzini di **E. BIANCHI**, Galleria Nazionale, **Torino.** c10933

Amore. Scritto. Tanto, tanto il carezze a te, mia bella mia donnina. c 10920

Seria antica Ditta

(oltre 60 anni) accetterebbe socio (25-30 mila), in costituzione di altro ora ritirato, a vita privata. Vera occasione. — A. S. B. 153, posta, Torino. 10921

Per motivi di salute cedesi a buone condizioni antico ed avviato c 10927

Laboratorio in Biancheria

Scrivere massima n. c 10585, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Natalia. Tua sofferire rendemi infinitamente ebbro tua bell'anima. Quante s'adoro! mille..... c 10904

Sono arrivate le vere macchine MONARCH Americane e Dischi inusurabili. Non partite per la Campagna senza fare una visita al Negozio 10041

L. MESTRALLET Portici di Piazza Carlo Felice, 8 TORINO.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva

dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della vera Acqua

FEDORA

Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzare, a qualsiasi acconciatura. — Dep. in Torino: Paolo BOGGIO, farmacista Vitt. Em., 24 (piazza del monumento). — Flac. da L. 1, 1,75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dai principali profumieri. 7897 6

LA TEMPESTA

Premiata e Brevettata acqua speciale per distruggere le CIMICI ed altri insetti

8 Diplomi d'Onore - 15 Medaglie d'oro di primo grado

GIUSEPPE SOMMARUGA - Milano

Vendesi presso tutte le Drogherie — Guardarsi dalle contraffazioni. 2041 M

Rappresentante Depositario per Torino: Signor **G. SISMONDI**, via Accademia Albertina, 38.

Gressoney St.-Jean

Servizio regolare d'Automobili della primissima Marca **DE DIETRICH & C.**, fra **Pont St.-Martin, Gressoney St.-Jean, la Trinité e viceversa.** — Tragitto in ore 1,30. 9658

Le partenze regolari si fanno dalla **Stazione di Pont St-Martin**, all'arrivo di tutti i treni (tranne il treno 477), e dall'**Hôtel Lyskamm** in **Gressoney St-Jean.** **Busco Romualdo & C.**

ANTICO ISTITUTO ROSSI

—(Torino, Via Perrone, 3)—

LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO SCUOLE TECNICHE - ISTITUTI MILITARI

Preparazione agli esami di Ottobre. 9669

BALBUZIE 9201

Correzioni di tutti i difetti della favella. *Metodo* CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola*, 43, 1° corso 8 agosto Prof. BERGOGLIO.

L'eredità G. PAGANINI liquida

ARMI ED ACCESSORI

—(a prezzi ridottissimi)— c10867

TORINO - Negozio via Barbaroux, 14 - TORINO

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 8.

Prof. Dott. R. ROMERO Direttore dell'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 4077

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 18 19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 17, p. 2°.

Società delle Forze Idrauliche

DEL MONCENISIO

Società Anonima con sede in TORINO

Capitale Sociale L. 4,000,000 interamente versato

Sabato **20 agosto prossimo**, alle ore 15, nei locali della Società, via Bogino, n. 18, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione avrà luogo l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti così segnata

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Modificazioni alle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 7 dicembre 1903;
3. Creazione di L. 2,200,000 di Obbligazioni e prima emissione.

Le Azioni sociali dovranno venire depositate entro il giorno 17 Agosto, ore 12, in Torino, presso le Casse della *Società*, oppure quelle della *Banca Jules Allard* della nostra città, mentre rimessa delle rispettive schede di ammissione all'Assemblea.

Torino, 10 luglio 1904.

c 10017 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

UNIONE ITALIANA

fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici

Società Anonima — Sede in Vicenza

Capitale versato L. 12,000,000

Richiamando l'avviso di convocazione pubblicato nel n. 203 di questo giornale, i Signori Azionisti sono avvisati che l'Assemblea Generale Ordinaria è convocata pel giorno 25 settembre 1904, ore 10, nella Sede sociale in Vicenza anzichè pel giorno 24 stesso mese come erroneamente fu stampato.

Il Presidente: **A. Alessio.**

FABBRICA BILIARDI e PALLE AVORIO

Casa fondata nel 1842

***** L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 10-50)

Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni

Via Bellezia, 6 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21

Torniture palle di gran precisione - Si acquistano palle usate. g284

Macchine da far Calze e Maglieria

" VICTORIA "

con nuovi importanti perfezionamenti, insuperabili per bellezza del lavoro, comodità, lunga durata. 10874

Chiedere catalogo N. 2 al Deposito generale

Carlo Glockner, Milano

Via Solferino, N. 39. 10874

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12 - MILANO

Prendere buona nota dell'indirizzo. La della varia ditta ha di comune con altre Aromatiserie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE, FRAGOLA, GRANATINA, LAMPONE, buoni per fare versando dalle gocce di estratto in un bicchiere d'acqua. **300 BIBITE**

Spedire vaglia di L. 3,25 (in Italia) Fr. 4,25 (all'Estero)

Chiedere Catalogo al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - Milano

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in

Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.

Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori fino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.

Versamenti di somma l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il rinnovamento e la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

La BANCA emette:

Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.

Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5,000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Cambio Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.

La Banca fa gratuitamente al Correntista il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.

Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, aperture di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.

Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso speciale provvigione.

LA DIREZIONE.

I sofferenti di Malattie Segrete

disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, senza perdersi d'animo tralascino qualsiasi cura assurda e inutile e si affidino ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti ormai in tutto il mondo per la cura radicale delle **Blenorragie - Cistiti cronica semplice**, o con restringimento, **Perdite bianche** (delle donne) - **Cistiti - Bruciori - Spasmo - Catarri della Vescica** e frequente stimolo d'orinare, ed avranno una guarigione rapida garantita in cinque giorni senza conseguenze colle **PILOLE DI KINO** o la **INIEZIONE INDIANA** oppure coi **GLANDOLI CRETHALI** balsamici Torresi appr. e brev. dal Regio Governo, *premiati con la più alta onorificenza*, composti di sali balsamici, resine, gomme-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da **20,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 50 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flac. L. 1,50 e 3,50 per posta L. 2,40 e 4,10. I **GLANDOLI CRETHALI BALSAMICI** sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi restringimento e bruciore uretrale, goccette ribelli ad altre cure, cistiti, prostatiti croniche, ecc. - Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Consulto della specialista ore 11-13, opuscolo gratis. Dirigersi all'autore **G. TORRESI, premiata Farmacia via Magenta, Roma.** In **Torino** Farmacia G. Torta; G. B. Schiapparelli; Istituto Chimico Fazzi, via dei Mille, 19. 2519 R

RISTORANTE DA RIMETTERE

Favorevole occasione

Si rimette al presente l'avviatissimo

RISTORANTE del PIANO della MUSSA

situato all'altezza di m. 1850 sul livello del mare. Frequentato da innumerevoli escursionisti e villeggianti. Cedesi con tutto l'arredamento a condizioni favorevolissime per ritiro dal commercio. Posta quotidiana, telegrafo a due ore di distanza. — Rivolgersi al proprietario signor **DELFINO.** c10729

V.LLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Dematteis**, Dott. **G. Demichelis**, Dott. **C. E. Mariani.** — Direttore amministrativo **F. P. Cordero.** — *Consulente* on.le Dott. Prof. cav. **G. Albertotti.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia **Appendino**, via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono 37. 939

Villeggiatura a Giaveno

Il sottoscritto rende noto che alli 6 agosto p. v. scade il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 14,100 cui fu deliberata all'incanto seguito il 22 corr. luglio nanti il Tribunale di Torino della villeggiatura in Giaveno (Susa), regione Parco Abbaziale, caduta nell'eredità beneficiata del fu Brunetti Bartolomeo, composta di casa civile e rustica con are 180 e centiare 71 di giardino, prato, orto e frutteto irrigui e cinti da muro. c10712

Avv. FAUSTO MAISSA, p. s.
Via Bellezia, 7.